



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1 05496 25400 000010182236

## Abbiamo veramente bisogno della vostra amicizia

Abbiamo raggiunto un traguardo importante, forse unico, 130 anni di vita del nostro giornale. Per un periodico locale è certamente un obiettivo che nessuno si sarebbe aspettato, ma la passione, la determinazione, la volontà della redazione e dei tanti collaboratori che quindicinalmente ci aiutano a rendere questi fogli sempre più interessanti, ha fatto sì che questo traguardo sia, speriamo, solo un altro punto di partenza per raggiungere una vecchiaia ancora più importante.

Dobbiamo ringraziare i due vice direttori, Isabella Bietolini e Ivo Camerini, perché sono sempre presenti alla chiusura del numero che va in stampa; danno il loro contributo nella chiusura di ogni singolo numero oltre che arricchire le pagine con i loro articoli.

Sono tanti i collaboratori che puntualmente ci inviano le loro riflessioni, le considerazioni sugli avvenimenti che quindicinalmente interessano il nostro territorio.

Senza di loro sarebbe difficile chiudere ogni numero.

Dobbiamo ringraziare la Banca Popolare di Cortona per l'importante ed esclusivo contributo che devolve in pubblicità alla nostra L'Etruria.

Grazie a loro e grazie alle tante aziende che offrono la loro solidarietà economica così che riusciamo ad andare avanti con sufficiente serenità, anche se temiamo che il tempo non ci sia amico.

Negli anni abbiamo perso un numero discreto di abbonati; erano quelli che per motivi di lavoro si erano allontanati da Cortona e il giornale era per loro il cordone ombelicale con la terra natia.

Sono invecchiati e alla loro scomparsa i parenti, non più collegati con Cortona, hanno dato la disdetta all'abbonamento.

Anche i giovani con i loro cellulari e i tablet hanno poco interesse per la carta stampata, quindi anche per L'Etruria.

Con il passare del tempo ci rendiamo conto che giunge il momento di una decisione importante, ovvero se continuare o abbandonare le armi.

Noi siamo determinati a proseguire questa bella avventura ma

di Enzo Lucente

è necessario che questa battaglia, per vincerla, non debba essere combattuta solo da noi.

È necessario che anche voi lettori ed abbonati ci diate una mano, non solo rinnovando con sollecitudine l'abbonamento per l'anno 2023, ma impegnandovi anche a trovare qualche amico che, aderendo alla vostra proposta, sottoscriva un nuovo abbonamento.

Solo così l'avvenire de L'Etruria può avere una prospettiva più lunga e serena.

Ringraziamo pubblicamente Ivo Camerini perché da sempre si è impegnato a portare nuovi abbonati.

È stato veramente unico, ma confidiamo che anche altri si assumano questo onere di sollecitare amici e parenti a non lasciare L'Etruria sola, ma a trovarle una buona e numerosa compagnia.

La crisi economica di questi anni ha costretto la tipografia presso cui stampiamo ad aumen-

tarci i costi di stampa, così anche ha fatto la Posta per alcune spedizioni di giornali.

Noi imperterriti abbiamo deciso di non ritoccare il costo annuale dell'abbonamento lasciandolo anche per il 2023 ad euro 35,00.

È sicuramente un atto di coraggio che speriamo di non dover modificare nel corso dell'anno prossimo, ma l'amore per questa testata, la fiducia che abbiamo nei nostri abbonati e lettori ci induce a pensare che questo nuovo anno sarà sicuramente diverso perché troveremo lungo il nostro percorso tanti nuovi amici e abbonati.

Come consuetudine, su questo numero di novembre troverete all'interno del giornale un bollettino di conto corrente postale. Utilizzatelo per rinnovare, la Posta ci manda la copia del vostro versamento. È possibile comunque rinnovare anche con la banca. L'iban della Banca Popolare è IT 55 L 05496 25400 000010182236.

Grazie per la vostra amicizia.

## Banca Popolare di Cortona si riorganizza a Camucia in un'unica filiale

Dal 14 novembre resta attiva quella di Piazza Sergardi. Nessun disagio per i clienti. Intanto il 26 novembre apre una nuova sede a Città di Castello

Miglioramento dei servizi al cliente con un nuovo riposizionamento sul territorio. È quanto ha scelto di fare la Banca Popolare di Cortona a Camucia in procinto di razionalizzare la sua presenza chiudendo una delle due filiali presenti nella frazione.

La Filiale di Camucia Le Torri, situata in Via Gramsci 62/G, ha cessato la propria attività la sera di venerdì 11 novembre. Da Lunedì 14 novembre rimane unicamente la Filiale di Camucia Sergardi, sempre in Via Gramsci ai nn. 13/15.

"Si tratta di una decisione che fa parte delle azioni previste nel piano industriale - afferma il Direttore Generale di BPC Roberto Calzini - che porterà a migliorare il livello di servizio e la soddisfazione dei nostri clienti nella frazione più importante del nostro Comune".

Tutta la clientela verrà trasferita nella Filiale storica automaticamente, senza alcun tipo di impegno e senza dover sottoscrivere nuova contrattualistica. I clienti manterranno anche il medesimo codice IBAN, un passaggio, dunque, che non recherà alcun disagio ai clienti. Il personale della Banca sarà a completa disposizione per quanto necessario e per fornire tutte le informazioni utili a rendere agevole questo passaggio.

Le novità non sono finite. BPC sceglie di allargare i propri orizzonti investendo, ancora una volta, sulla vicina Umbria.

"Questa razionalizzazione - prosegue ancora il Direttore - ci permetterà di poter aprire una Filiale in Valtiberina. Il prossi-

La nostra Banca - prosegue il Direttore - forte dei suoi 141 anni, affronta con rinnovato vigore la complessità dei tempi che stiamo attraversando, nella convinzione di essere più che mai un punto di riferimento per le comunità servite".

Un'altra novità riguarda l'arrivo, nel direttivo della BPC, di Luca Scassellati, che dal mese di ottobre assume la carica di "Responsabile Area Mercato".

"Si tratta di un professionista di grande esperienza - conferma Calzini - molto apprezzato e conosciuto nelle comunità di Umbria e Toscana, per il suo impegno ultra trentennale con istituti quali Ex Banca Etruria, poi UBI e infine Banca

## Il long Covid degli Uffici Comunali



questo l'argomento che ci interessa ma la situazione degli uffici comunali più che del personale che ci lavora.

Alla data odierna non tutti hanno ripreso la loro attività con normale apertura degli sportelli al pubblico; il cartello affisso negli uffici demografici del Comune, con invito al cittadino di telefonare per il disbrigo di pratiche per appuntamento, parla chiaro, come da foto a corredo del presente articolo; appare non solo inopportuno ma soprattutto disdicevole e contrario ad ogni elementare logica.

Tanti uffici sono rimasti chiusi per Covid in tempi di acuta pandemia, altri hanno ripreso lentamente e a stento dopo un long covid; a Cortona lo strascico pandemico per gli uffici demografici si è protratto più a lungo: hanno un "extra long covid". Il cittadino che si presenta allo sportello e vede chiuso l'ufficio è messo a disagio; nulla vale che si dica che prenotandosi con una telefonata non si fa fare a lui coda ed il servizio resta sempre efficiente.

Gli uffici pubblici crediamo che debbano riprendere la loro normale attività, riprendere la loro apertura degli sportelli con il rispetto degli orari e giorni prestabiliti; non possono esserci optional per alcuni e vincoli per altri; il servizio deve essere dato al cittadino contribuente che è l'unico soggetto che permette ai dipendenti di stare al loro posto, di percepire lo stipendio adeguato alla funzione, di percepire la postuma pensione.

Non ci sono attenuanti o ragioni che tengano: i dirigenti devono far rispettare le regole del buon andamento ed efficienza degli uffici; non possono a loro arbitrio stabilire deroghe o arrecare disfunzioni che impediscano la regolarità dell'apertura degli sportelli, che ostacolino l'efficienza degli stessi, a danno dell'utenza.

Le prenotazioni telefoniche potranno continuare come aggiunta di un miglior servizio reso al cittadino ma non potranno diventare regola di efficienza. Il contatto umano fa risolvere problemi con minor dispendio di energie sia da parte dell'impiegato che dell'utente; non sempre è vero, parafrasando un vecchio spot televisivo, che "una telefonata allunga la vita". A volte...cucù, nessuno risponde...sono in pausa caffè, cappuccino e brioscia, se non... in pausa pranzo.

In conclusione non vorremmo che gli uffici diventassero come case chiuse, come quelle che furono abolite con la legge Merlin nel 1958: per gli incontri era previsto l'appuntamento (da qui case per appuntamento!).

Non comprendiamo peraltro il motivo per cui gli uffici DEC di Camucia debbano stare sempre aperti e quelli di Cortona Capoluogo chiusi con apertura su prenotazione. Se fosse stato l'inverso saremmo stati meno meravigliati perché Cortona ha una popolazione anziana che merita maggiore attenzione.

Mistero! Non abbiamo spiegazioni da dare.

Piero Borrello



mo 26 novembre inauguraremo la nostra nuova Filiale di Città di Castello, un passaggio importante, che ci permetterà di portare il nostro modello di servizio, fatto di tecnologia e di una forte componente relazionale, in un territorio che ha molte analogie con la nostra Valdichiana. Con questa apertura potenzieremo il nostro intervento in Umbria che, dopo l'apertura della Filiale di Perugia, rappresenta un mercato molto importante.

Intesa. Scassellati sarà il motore commerciale di questa nuova fase della nostra Banca, possedendo tutti i cromosomi e gli elementi caratteristici che fanno del credito popolare e della presenza nel territorio un modello più che mai attuale. Siamo fermamente convinti che l'elemento umano nella macchina continuerà a fare la differenza, rispetto a realtà sempre più governate dagli algoritmi", conclude il Direttore Generale della BPC.

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**

*Canta Napoli*

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

## Rosso di sera....



Foto di bobelyte\_lajma



✉ afratini81@yahoo.co.uk  
🌐 www.alessandrofratini.com  
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028

Complesso Sportivo Monti del Parterre

# Caccia alle streghe...da bischeri

"Vile, tu uccidi un uomo morto", queste parole pronunciate da Ferrucci contro Maramaldo che si apprestava ad infierire il colpo di grazia al moribondo combattente, sembrano ben calzanti all'argomento, che a suo tempo, in questo giornale, abbiamo trattato, riguardante la fine ingloriosa del "Tennis club dilettanti Cortona s.r.l."

Nel tempo non troppo lontano anno 2003, e per precisione il 12 maggio, la società dilettantistica Tennis Club Cortona ebbe a stipulare una convenzione con il Comune di Cortona per la progettazione, realizzazione e gestione del complesso sportivo, ricreativo e culturale nell'area verde denominata "Monti del Parterre". Ultimata la realizzazione del complesso, ed in particolare la piscina, per Cortona gli anni successivi furono un toccasana, un vero pieneone e richiamo per turisti e stranieri: anni di grazia e di vacche grasse. Poi, come si sa, avvennero cambi di gestione del complesso, alternatisi a periodi altalenanti e non sempre all'altezza della migliore funzionalità, aggravata dai costi crescenti, fino alla pausa e colpo di grazia della pandemia.

La Società Tennis Club Cortona entrata in crisi per la ricerca senza esito di un imprenditore all'altezza di una buona gestione, come da convenzione, (trascorsi dieci anni), optò, dopo 16 anni, per il recesso, con regolare preavviso di sei mesi al Comune.

Nonostante che la restituzione del bene in oggetto avesse un valore di un milione e cento mila euro, come dimostrano i documenti di saldo del mutuo che fu richiesto per la costruzione, il Sindaco pro tempore, per motivi incomprensibili, adducendo danni agli impianti per un valore di circa cinquantamila euro, si è rifiutato alla riconsegna del bene, pretendendo dalla società Tennis Club Cortona il ripristino ed efficienza degli impianti resi, con ricorso al Tribunale di Arezzo per quanto preteso. Questi però, con Prot n. 43042 del 28.12.2021 ha notificato all'Amministrazione Comunale atto di intimazione a ricevere in consegna l'immobile ex art. 1216 del Codice Civile, da parte della

Società Sportiva Dilettantistica a.r.l. Tennis Club Cortona. A questo provvedimento del tribunale di Arezzo, il Sindaco si è opposto, facendosi autorizzare dalla Giunta Comunale "a porre in essere ogni atto idoneo a tutelare gli interessi del Comune stesso, in particolare nel promuovere giudizio per fare accertare la illegittimità del recesso di immobile ex art. 1216 Codice Civile, operata dalla Società Tennis Club Cortona, Società Sportiva Dilettantistica a r.l., ovvero nel resistere nel giudizio che fosse da quest'ultima introdotto" ed inoltre, con successiva delibera n.185/2022 integrativa della precedente n.10/2022 "la previsione ulteriore di autorizzare il Sindaco anche alla proposizione di una domanda risarcitoria e con riferimento alla possibilità di proporre ricorso per Accertamento



Tecnico Preventivo in corso di causa, attività non comprese/specificate nell'incarico legale affidato", incaricando il legale di fiducia per un importo complessivo di € 6.088,64. Pare ovvio che i danni fatti da qualsiasi privato, subito da una amministrazione pubblica, non debbano ricadere sulla collettività, sembra giusto che debbano essere risarciti. E su questo non ci piove! Ma una domanda semplice, rivolta a chi di dovere, in questo caso all'Amministrazione Comunale, che non ha mai curato, se non dissipato il patrimonio pubblico (vedi ex Cacciatore, Terme di Manzano, acquisto scuola della Fratta, rifacimento acciottolato in prossimità delle scale mobili, ecc.

ecc., tanto per citare alcune macroscopiche pubbliche malefatte) sorge spontanea da fare: come si è garantito il Comune nel rilasciare le concessioni al Tennis Club Cortona? Quali polizze assicurative o fidejussioni si è fatto rilasciare dalla società prima di intraprendere i lavori e poi per la condotta della gestione degli impianti e infrastrutture? Se non andiamo errati la convenzione richiamata poneva obblighi ben precisi a carico del concessionario: art. 7, richiesta fidejussione bancaria o assicurativa pari al 10% del costo di costruzione, a garanzia dei lavori, ed inoltre, entro dieci giorni dalla consegna delle aree oggetto dell'intervento, una polizza assicurativa "che copra i danni subiti dalla stazione concedente, a causa del danneggiamento e della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori...". Al successivo articolo 24 della concessione si stabiliva che "Il concessionario assume di fronte all'Amministrazione Comunale la piena responsabilità di tutti i danni arrecati agli impianti anche da parte di terzi. E' posta a carico del Concessionario la copertura assicurativa dei rischi connessi alla proprietà dell'impianto ed in particolare quella relativa a qualsiasi danno, rovina, distruzione, incendio ecc. delle strutture e quelle per danni prodotti a terzi. La copertura assicurativa dei rischi connessi all'uso è a carico del Concessionario, che esoneri il Comune di Cortona da ogni responsabilità...". "Resta fermo che in ogni caso di contestata decadenza per fatto addebitabile al Concessionario, il Comune non potrà mai pretendere un risarcimento danni superiore al massimo all'ammontare della fidejussione prestata, di cui al precedente art.7". Tutto chiaro? Forse sì, forse no! Perché mai ci si è rifiutati alla riconsegna del bene da parte

del Tennis Club Cortona, per poi essere obbligati da parte del Tribunale alla costosa custodia? Che fine hanno fatto le polizze assicurative a garanzia di eventuali danni riscontrati alla consegna rifiutata? Erano e/o sono attive se non svincolate? Che fine hanno fatto? Sono mai state stipulate dal Concessionario e consegnate al Comune? Chi ha vigilato o avrebbe dovuto vigilare sulle garanzie prodotte o da prodursi in base alla convenzione? Cosa mai potrà recuperare il Comune da una società a responsabilità limitata quando questa da anni non approva bilanci, non è più operativa e di fatto in liquidazione? Non produce forse danni al cittadino, al contribuente, il Comune che intraprende azioni temerarie nei confronti di un nulla tenente, nei confronti di chi si sarebbe dovuto tutelare con le dovute garanzie di legge, con polizze assicurative o fidejussioni? Non è forse un danno incappare legali per recuperi che non potranno mai avvenire senza esserci i presupposti? L'avvocato sarà comunque l'unico e certo vincitore della partita. Il Comune, per motivi che ci sfuggono, sembra dare la caccia alle streghe, ammesso che esistano; il Comune, rappresentato dal suo Sindaco, sembra aver ragionato come l'aretino "cazzella": mi vendo il cavallo così mi compro la sella. Il male eterno dell'Italia è quello purtroppo che chi rompe non paga mai, siano essi amministratori pubblici che privati; i cittadini subiscono le amare conseguenze degli improvvisi amministratori. E al danno si aggiunge la beffa: la piscina ed altri impianti rimarranno fermi, improduttivi, per chissà quanto altro tempo, privando la comunità di servizi, costringendo i cittadini, ragazzi e turisti a migrare in altro Comune per avere i benefici negati per eccesso di caparbità.

Piero Borrello

## Diego Bottoni, un uomo buono e mite

Vogliamo ricordare con i Cortonesi una persona che per molti anni ha vissuto fra noi e che proprio in questi giorni, il 24 ottobre, ci ha lasciato: Diego Bottoni, monaco della Comunità di Via Sambuco a Milano. Era arrivato qui sul Poggio nel 2005 insieme a Mario Degl'Innocenti (morto tre anni fa), per vivere un'esperienza di vita dedita alla preghiera e allo studio della Bibbia.

Nella semplice quotidianità, scandita dalla preghiera condivisa con noi, dalla giornaliera discesa in paese per la spesa e qualche commissione, dallo studio, Diego aveva intessuto molte relazioni con i Cortonesi, oltre che con gli ospiti del nostro monastero e con chi frequenta la nostra chiesa.

La sua presenza, sempre discreta e silenziosa, non passava inosservata.

Ogni persona che l'ha conosciuto potrebbe sottolineare di lui un aspetto diverso. A noi piace ricordare questi pochi tratti essenziali: nella sua preghiera entrava il mondo e sapeva condividere le vicissitudini altrui con intensità, come se fossero sue proprie. La sua fedele presenza in chiesa, anche senza parole era per tutti estremamente significativa.

Nello studio della Bibbia era animato dal vivo desiderio di penetrare sempre più profondamente la fede cristiana alla luce delle sue radici ebraiche, nella convinzione che conoscere le proprie radici significa comprendere meglio se stessi e la storia. Una vita ritirata e insieme attenta agli altri, piena di relazioni vissute nell'ordinarietà del quotidiano.

Forse più di tutto si può dire di lui che è stato un vero monaco, cioè una persona che ha saputo costruire la sua unità di vita giorno dopo giorno, sapendo tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. E questo suo essere sempre centrato sull'essenziale, su Cristo, è risultato evidente nel momento in cui le circostanze della sua improvvisa malattia lo hanno costretto a lasciare Cortona il giorno stesso in cui il suo quadro clinico è risultato chiaro. Pur desiderando rimanere qui, ha obbedito alla vita con una inalterata serenità, riconoscendo anche nella malattia la presenza di Dio che si prendeva cura di lui con amore; e questa serenità lo ha accompagnato fino alla fine.

Caro Diego, grazie per quanto ci ha donato con la sua presenza discreta e partecipe, con la sua preghiera, con la sua fraterna amicizia. Grazie per aver accolto l'annuncio della morte vicina con tanta serenità e fede.

Grazie per tutto il bene che con questa umiltà ha seminato a Cortona, nella sua Comunità e nella nostra, nei suoi studenti, in quanti l'hanno conosciuta. Grazie per tutti questi anni di condivisione della vita quotidiana fatta di tante piccole cose che nascondono in sé un seme di eternità.

Grazie, Diego, e arrivederci!

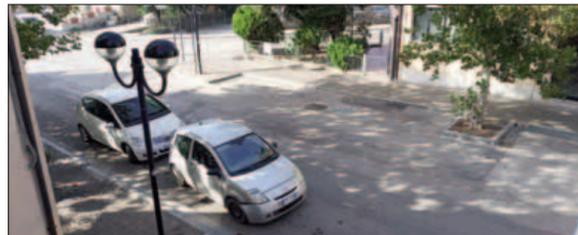
Le Sorelle Clarisse

## «L'acqua, i problemi di via Lauretana e via Carducci»

Mentre mi accingo ad evidenziare questo problema, ho sentito che è in corso proprio in questi giorni una raccolta firme di cittadini camuciesi che abitano in via Lauretana e via Carducci. Questa petizione presto verrà presentata al nostro Sindaco. Tutto il problema praticamente è nella parte bassa di queste strade. Via Lauretana incrocia prima della linea ferroviaria soprattutto con via Carducci. Guarda caso la zona descritta, veniva chiamata dai nostri avi "Il fondaccio", vale a dire la parte più

A questo punto noi danneggiati almeno per 3/4 volte all'anno, dobbiamo subire e sobbarcarci queste inondazioni che provocano a tutti dei danni e in particolar modo i più ingenti ai vari negozianti del luogo.

Con tutto ciò noi, vista l'immobilità dei vecchi padroni (...), speravamo nei nuovi e, specialmente nel nostro nuovo Sindaco Luciano Meoni, che una volta eletto delle promesse fatte in campagna elettorale ne ha realizzate veramente poche. L'unica che dobbiamo riconoscergli, chiamandola la sua "Opera magna", è



bassa di questo incrocio dove l'annoso problema è quello che quando piove a dirotto, tanto d'estate che d'inverno, la strada diventa un torrente impetuoso. Le fogne vengono raramente pulite e non riescono a raccogliere l'acqua data anche la sua velocità di passaggio della strada in forte discesa.

Così quando si forma il fiume, con forte vemenza arriva all'incrocio, provoca ingenti danni a scantinati, negozi e naturalmente ad abitazioni poste a piano-terra. Io che abito nella Lauretana al civico 77, sono testimone da circa un sessantennio dei danni causati da questa grave problematica. Chi legge si domanderà, ma in tutti questi anni non è stato fatto niente?

In pratica si è fatto veramente poco, diciamo quasi niente, dal momento che qualche tentativo era stato effettuato al tempo della vecchia amministrazione, ma si è trattato soltanto di tenui palliativi, che hanno sempre lasciato la condizione primitiva.

stata la trasformazione dell'area della "Maialina" che tra l'altro in fondo, ha poco soddisfatto me e tantissimi dei vecchi camuciesi.

In pratica il nostro primo cittadino, ha operato molto in questa zona, ha curato molto il giardinaggio delle due rotonde, ha fatto asfaltare soltanto il pezzo di strada a fronte del vecchio campo da gioco. Stavo per dimenticare, che sempre lì ha fatto eseguire la segnaletica orizzontale da tempo completamente scomparsa. Ma quando porrà la dovuta attenzione all'inondazioni annua delle strade sopra descritte? Vogliamo fare qualcosa finalmente di concreto o, magari rimandare il tutto alle calende greche? Signor Sindaco si metta una mano sulla coscienza, cerchi di risolvere questa atavica problematica visti anche i lavori iniziati in piazza Sergardi. Sarebbe opportuno dare mano a quelle strade.

La ringraziamo sentitamente, tutti noi ci speriamo.

Danilo Sestini

**BEERBONE**  
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

**IDRAULICA CORTONESE** SRL  
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

**MB**  
ELETTRONICA

**MB Elettronica S.r.l.**

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: www.mbelettronica.com

**PRONTA INFORMAZIONE**  
**FARMACIA DI TURNO**

Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 novembre 2022  
Farmacia Bianchi (Camucia)  
Domenica 20 novembre 2022  
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 21 al 27 novembre 2022  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)  
Domenica 27 novembre 2022  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

**GUARDIA MEDICA**  
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

**La Calonica**

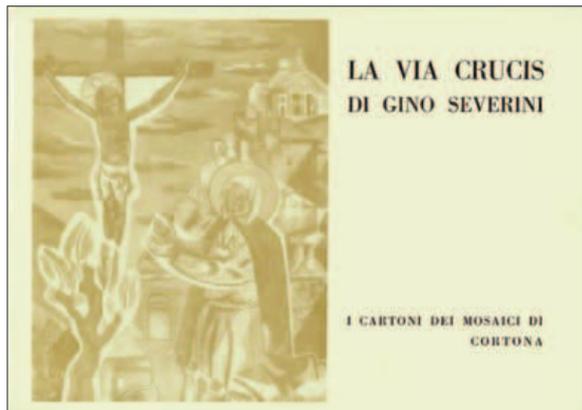
Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)  
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)  
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

I cartoni dei mosaici della Via Crucis

## L'opera di Severini esposta ad Arezzo nel Dicembre del 1966

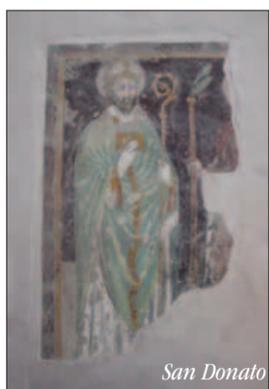
Giunge da lontano l'eco di un'esposizione allestita nel Dicembre del 1966 al Circolo Artistico di Arezzo: per iniziativa dello stesso Circolo, su proposta della Commissione Diocesana di Arte Sacra di Arezzo, ed in collaborazio-

ne con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona, i "cartoni" propedeutici ai mosaici cortonesi di Gino Severini - la Via Crucis e il S.Marco - furono esposti al pubblico in quella che rimane una tra le rare occasioni in cui tali opere vennero rese visibili.



Come gli affreschi esaminati finora, anche questi, posizionati nella parete sinistra della Chiesa, sono frammentari e poco leggibili, ma interessanti per la comprensione del periodo. All'inizio della navata sinistra, ciò che vediamo quasi integra è la figura di Sant'Agostino vescovo. Di misure 148 x 67 circa, la pittura è di valente Scuola Fiorentina risalente al XIV secolo. Il Santo si presenta stante con la mano destra in segno benedicente, ed è raffigurato con i classici attributi iconografici vescovili quali il pastorale e la mitra, indossa il piviale verde ed è cinto dal nimbo. La mitra è un copricapo alto e rigido, formato da due pentagoni irregolari piatti, con i lati superiori ricurvi e terminanti a punta. Talora è impreziosita da oro e gemme, con fasce ricadenti sulla nuca ed è indossata dai vescovi durante le solennità liturgiche. Come il pastorale, la mitra è prerogativa dei vescovi, simbolo della loro dignità ed autorità. La scena, racchiusa in una cornice regolare color ocra con specchiature rosse a motivi vegetali, ci mostra una piccolissima parte di un altro santo con in mano la palma del martirio, il nimbo indice di santità ed un abito rosso. A poco meno di un metro di distanza da Sant'Agostino, se pur con vaste lacune, riusciamo ad intravedere un altro affresco raffigurante la Madonna in trono con il Bambino.

Un trono che ci ricorda molto quello di Giotto nel dipinto conservato agli Uffizi con l'inizio della prospettiva. La cosa più visibile sono i piedi di Gesù ed il trono. Per il



San Donato

anche il manto blu è quasi illeggibile. Sicuramente, l'affresco era presente in tutta la parete, come si evince dalla parte in alto a sinistra che ci mostra un arco, delle cornici geometriche e un volto femminile. Le scene in basso che stiamo esaminando erano divise in quadrati, come si può vedere dalla cornice avente le stesse specchiature.

Aurelio Agostino d'Ippona, conosciuto come Sant'Agostino, (Tagaste, 13 novembre 354 - Ippona, 28 agosto 430) è stato un filosofo, vescovo e teologo romano di origine nordafricana e lingua latina. Padre, dottore e santo della Chiesa cattolica, detto anche Doctor Gratiae ("Dottore della Grazia"), è forse il maggiore rappresentante della Patristica (filosofia cristiana dei primi secoli, elaborata dai Padri della Chiesa e dagli scrittori ecclesiastici).

Se le "Confessioni" sono la sua opera più celebre, si segnala per importanza, nella vastissima produzione agostiniana, il trattato "La città di Dio".



Navata sinistra

L'avvenimento è documentato dal modesto ma elegante opuscolo che l'accompagnò, mirabile esempio di come, con poco, molto si possa fare, senza dar troppo spazio a firme su firme che, nel ripresentare le presentazioni, hanno per scopo soltanto quello di appendere un po' del proprio cappello allo stesso chiodo.

L'iniziativa vide protagonista anche il nostro ultimo Vescovo, Mons. Giuseppe Franciolini che, come si legge nel suddetto opuscolo "...ha benevolmente concesso per la prima volta l'esposizione di questi sedici "cartoni"...essi costituiscono l'unico ciclo completo di opere che esiste in provincia di Arezzo dell'insigne Artista cortonese, recentemente scomparso".

Gino Severini era infatti morto a Parigi nel febbraio dello stesso anno e, successivamente, la sua salma era stata traslata a Cortona nel Cimitero Monumentale della Misericordia.

La Mostra presso le sale del Circolo Artistico venne considerata un evento, e tale era davvero considerata l'importanza e l'unicum delle opere esposte. Il critico Mario Novi firma la presentazione e afferma: "...i cartoni, com'è ovvio, non registrano una combustione ultimata ma un momento che appena la precede e perciò rivelano, più grezzi, gli elementi che soltanto il fuoco musivo è destinato a trasfigurare: tanto più interessano pertanto quanto più ci fanno vedere il metodo della composizione in fase di laboratorio, il valore delle esperienze

culturali chiamate all'impresa, i punti di equilibrio, le fatiche "artigianali" e preparative del risultato, il pensiero di ciò che sarà fatto invece del fatto stesso...".

Il critico evidenzia come questi cartoni introducano nel macchinario stesso del pittore, tra le quinte di uno spettacolo che sta per cominciare e che pertanto va curato nel dettaglio di una sceneggiatura che troverà nel mosaico la propria manifestazione: e cita, primo tra tutti, il cartone con S. Margherita, l'albero e le spighe ai piedi della croce, la figura della santa che diventa una sola cosa con la città incorporando l'anima delle costruzioni nella veste della penitente.

Un'identificazione perfetta. Gino Severini, afferma Mario Novi, seppe aprire l'arte alla realtà sacra senza per questo delimitare il perimetro all'arte d'ispirazione religiosa.

Ricordiamo che i cartoni della Via Crucis e quello sopra citato di S. Margherita risalgono al 1945, il cartone del grande S.Marco è del 1961. La prima idea nasce dal voto formulato dal Vescovo Franciolini in piena guerra, allorché pose sotto la protezione salvifica della Santa la città e il territorio. Tra il Vescovo e Gino Severini intercorse un interessante carteggio per affrontare la realizzazione dell'opera e quello che noi oggi vediamo è frutto anche del solido legame di stima e amicizia che legò nel tempo questi protagonisti della nostra storia recente.

Isabella Bietolini

Suor Nella Cinci aveva 105 anni

## Al servizio di Dio e dei poveri

Il 26 settembre di quest'anno è morta suor Nella Cinci, una piccola, grande donna vissuta per oltre un secolo. Aveva 105 anni. Suor Nella per tanti anni è stata con noi a Cortona nel convento di Santa Caterina.

Nella foto che pubblichiamo è l'ultima a destra.



A Cortona si è fatta apprezzare per la sua bontà, la sua educazione, la sua disponibilità ad aiutare tutti soprattutto i più bisognosi. Questa la sua storia.

È nata a Monteriggioni il 19 febbraio 1916 in una famiglia di contadini. A 22 anni entra nella congregazione delle Sorelle dei poveri di Santa Caterina da Siena. A 25 anni prende i voti semplici, a 30, a Siena, i voti perpetui.

Viene subito inviata come Madre Superiore a Sinalunga, ma nel 1962 viene inviata, sempre Superiore, in Brasile dove apre due Comunità.

Qui rimane fino al 1969 per essere poi trasferita a Roma e successivamente all'Ospedale Psichiatrico di Volterra. In questo difficile ambiente presta il suo servizio fino al 1974, quando viene eletta Assistentente Generale.

Parla due lingue, si dimostra una suora intelligente ed umile e

viene inviata dalla Madre Generale nell'America Latina, poi in Nord Africa, in India e nelle Filippine per aprire nuove Case.

Negli anni '90 è Superiore nella Casa di Cortona e vi rimane fino al 2018. Mons. Fabrizio Vantini, vicario Generale della Diocesi Cortona-Arezzo-Sansepolcro parlando di lei sostiene che era una vera sorella dei poveri, aveva una grande umanità e trasmetteva saggezza e sicurezza.

Ora suor Nella è volata in cielo. La ricordiamo con affetto e le chiediamo di guardarci quaggiù.

E.L.



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

## Donne illustri ma poco conosciute

La paziente attenzione con la quale numerosi tra i lettori seguono questa rubrica, ha condotto alcuni di loro - giustamente - a formulare a chi scrive la seguente domanda: "Ma non ci sono donne tra questi personaggi poco noti ma comunque significativi per la nostra storia?". La risposta è "SÌ", ci sono. Ovvero, possiamo legittimamente supporre che donne d'ingegno e di studio siano sempre esistite. Ma sono pochissime quelle di cui si trova una traccia ancora accesa: ed è da questa esiguità che si può comprendere il tratto saliente del problema. Chissà quante ne abbiamo perse nel silenzio dei secoli e, soprattutto, dei chiostrini. Chissà quanta maestria e cultura s'è dissolta, avvolta nell'ovattato silenzio degli usi e dei costumi che volevano le donne o a casa o in convento. Non a caso questa rubrica ebbe inizio col nome della marchesa Teresa De Dominicis Venuti che, sul finire dell'800, generosamente e senza alcun tornaconto, finanziò l'avventura editoriale di questo giornale permettendone l'esistenza: Teresa è una delle poche, e più recenti, donne illustri e poco note di cui sappiamo per fortuna molte cose. Così parve giustissimo citarla prima fra tutti. Ma tutte le altre sono disseminate nei secoli, appaiono e scompaiono all'ombra di qualche evento, dietro ad un marito famoso, per spirito di santità o qualche vena poetica che però le cronache (rigorosamente a firma maschile) citano con quella sufficienza che è poco più che degnazione.

Quasi sempre restano nascoste all'ombra dei chiostrini, dietro una grata che definitivamente preclude l'uscita. Eppure ci sono, così come ci sono nella storia più grande, e spesso, se avessero avuto in favore il vento della realtà storico-sociale, ben altro avrebbero potuto realizzare e significare per lo sviluppo della cultura, della scienza, delle arti.

Angelica Badii Cioli, sul finire del '500, seppe aiutare e sostenere il marito Andrea Cioli (di cui si è già scritto) e forse favorirne la carriera: fu dama d'onore di Cristina di Lorena, moglie del Granduca Ferdinando I e poi anche della moglie di Cosimo II. Ebbe domestichezza con le segreterie regie, seppe muoversi e ottenere.

La poetessa Maria Fortuna, figlia di un oriundo milanese che faceva il capo dei "birri" a Cortona nella seconda metà del '700, viene descritta come una giovane "modestissima e virtuosissima...con debole salute." dotata di una notevole vena poetica. Pubblicò alcune tragedie, un poemetto dal titolo "Il vaso di Pandora", versi e altre composizioni sparse. Corrispose col Metastasio, con Carlo Gozzi ed altri esponenti del mondo accademico del tempo. La Biblioteca di Forlì possiede qualche carne manoscritto di questa autrice.

Appartennero all'Accademia Etrusca Vittoria Vagnucci, monaca alle Contesse, col nome di suor Fidalma: era molto colta, conosceva il latino, il francese, era un'ottima scrittrice e poetessa, ma visse in convento, ed anche se corrispose con l'Arcadia, di lei non sappiamo molto; poi Maddalena Ginori, moglie dal 1740 di Filippo Pancrazi, che si distinse per la traduzione dal francese dell'opera "Mitologia" di Banier. Ma anche in questo caso, se ne parla per inciso, quale moglie del Pancrazi, personaggio eminente nella Cortona culturale dell'epoca. Dobbiamo attendere molto tempo, l'evoluzione del pensiero a piccoli passi, per arrivare all'affermarsi di figure femminili, ovviamente così capaci e dotate da emergere per forza: ma siamo davvero quasi ai nostri giorni, dalla fine dell'800 in avanti.

E così Teresa De Dominicis Venuti, a cui restiamo sinceramente grati, è forse la prima di una serie documentata che finalmente si dissemina in tutto il '900 e lascia tracce evidenti di un impegno costante, significativo e importante da parte delle donne legate alla città di Cortona.

Ma, come si diceva, siamo quasi all'alba dei nostri giorni. Molto è cambiato, ma è anche vero che molto c'è da aggiornare, soprattutto nella mentalità che spesso ammantava quella sorta di monopolio della cultura e della società al maschile. Di una cosa possiamo essere certi: il contributo delle donne alla crescita del proprio tempo è stato di certo più profondo e sistematico di quanto si possa conoscere.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64  
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,  
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa  
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661286

## Cronaca o storia?

Venerdì 21 ottobre mi sono recato al Maec dove era in programma la presentazione del libro di Mario Parigi "Le origini del fascismo a Cortona (1919-1925)". Pensavo di assistere solo alla presentazione dell'opera ma mi sono trovato improvvisamente e piacevolmente immerso in una stupenda lezione di storia contemporanea. Attenzione, non una di quelle dotte elargizioni di sapere alle quali spesso ci capita di soggiacere nostro malgrado, ma ad una vivida e sentita analisi di quel periodo che ci ha trasportato nel passato. Da ascoltare senza nessuna fatica.

Dopo la breve introduzione del Sindaco Meoni sono iniziati una serie di interventi di accademici e studiosi cortonesi che ci hanno trasferito all'istante nella Cortona del periodo successivo alla fine della 1° guerra mondiale. Nicola Calderone e Sergio Angori e soprattutto il prof. Ivo Biagianni hanno via via spiegato la situazione di quel periodo nel quale c'erano i presupposti per la nascita del regime fascista fornendo una panoramica completa del momento storico.

E' iniziato un piacevole ping-pong tra i vari relatori e l'autore che, grazie anche alla proiezione di foto d'epoca di Cortona e dei suoi cittadini, ci ha letteralmente trasportato in quell'inquieto periodo.

Riporto alcuni degli spunti a mio parere più stimolanti emersi durante la presentazione. Premesso che la storia di quel periodo non è ancora sedimen-



tata come invece quella del Medioevo o del Rinascimento, troppo vicina e piena di coinvolgimenti ancora in atto oggi per poter elaborare interpretazioni "super partes", è vero che è costituita, come sempre, da un mosaico di semplici episodi di tutti i giorni, spesso imprevedibili, che determinano il susseguirsi degli eventi storici. Da analizzare attentamente per capire quello che è accaduto dopo.

Il racconto della esplosiva situazione sociale che si era verificata negli anni del dopoguerra, delle istanze sociali dei lavoratori, del problema del difficile reinserimento dei reduci che con difficoltà tentavano di riprendere la vita di prima sono state fisicamente calate nella sala attraverso la proiezione di foto d'epoca. Abbiamo sentito sulla nostra pelle i raid con i camion delle squadre fasciste che si trasferivano da un paese all'altro per non farsi riconoscere mentre picchiavano e minacciavano, da Perugia a Cortona, da Cortona a Foiano e così via. Era un mondo pieno di armi, anche rimediate sul posto, e di continue esplosioni di violenza gratuita.

La sala era gremita, la partecipazione evidente. La passione dell'autore trapelava e coinvolgeva tutti anche per il frequente richiamo, nell'illustrazione delle foto, a nomi e cognomi di cortonesi, babbi e nonni di persone accanto a me. Inevitabile come minimo la curiosità ma anche l'emozione.

La cultura o il semplice sapere che vediamo giornalmente calpestati da comportamenti individuali o da ridicoli spettacoli televisivi hanno questa volta prevalso. Ci sono persone, e sono tante, che apprezzano discussioni piene di contenuti, pacato confronto di opinioni; sono stimoli a riflettere su argomenti veramente significativi. In questo incontro a Cortona le persone intorno a me la pensavano così e il piacere per essere assieme a loro è stato prezioso. Un'ultima e semplice considerazione forse un po' fuori tema ma spontanea. Nella sala Medicea di Palazzo Casali il tavolo dei relatori era ingombro di oggetti super tecnologici come microfoni, computer, monitor e altro, ma l'iscrizione sul camino monumentale in pietra serena alle loro spalle portava, in numeri latini, la data del 1636-7. Una contraddizione o un "continuum"? Questa è Cortona.

Fabio Romanello

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestra Vetraio  
Realizzazione e restauro di  
vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)

## Mario Parigi ha presentato la ristampa di «Le origini del fascismo a Cortona»



La ristampa anastatica del libro di Mario Parigi "Le origini del fascismo a Cortona" e la sua presentazione il 21 ottobre scorso nella sala medicea, tutta gremita, di palazzo Casali sono giunte in un momento cruciale della vita politica e sociale dell'Italia contemporanea, e quindi anche di Cortona. Due eventi le accerchiavano: quasi un mese prima, il 25 settembre, la destra post-fascista aveva largamente vinto le elezioni, una settimana dopo, il 28 ottobre, sarebbe caduto l'anniversario dei cento anni della marcia su Roma. La storia non perdona e a volte, a nostra insaputa, ci costringe a farle da utile corollario. Il prof. Mario Parigi stava pensando a un ritorno sugli scaffali del suo libro da molto tempo poiché era completamente esaurito e introvabile e anche perché quel testo era rimasto un unicum nella storiografia locale, nessuno dopo di lui aveva affrontato l'evento più determinante della storia d'Italia del Novecento dal punto di vista di Cortona, nessun altro storico locale aveva integrato, convalidato o perfino smentito i dati fattuali registrati in quel libro. È stata la benemerita Fondazione Settembrini - col suo fondatore, sig. Nicodemo, in primis - a patrocinare e finanziare la ristampa, ed è stata un'eccellente iniziativa perché quelle pagine sono molto più illuminanti e necessarie oggi che 20 anni fa, quando il libro fu edito la prima volta come espansione di una iniziale tesi di laurea.

"Le origini del fascismo a Cortona" è l'album di famiglia della nostra città come era cento anni fa: della Cortona fascista, di quella antifascista e di quella che si trovò in mezzo e che non seppe scegliere e quindi fu scelta, dal vincitore. È una puntuale indagine sulla costruzione di un regime in un ambito locale, descrive con documenti di archivio le dinamiche interne al nascente, ma già ben organizzato, potere fascista e il contrasto violento con le forze politiche dell'Italia



Da sx: Parigi, Biagianni, Angori

liberale e col partito socialista in particolare. La presa del potere da parte dei fascisti fu simile in tutto il paese ma anche diversa. Parigi nel suo libro ricostruisce la specificità cortonese. Con fotografie, schedature e mattinali di carabinieri e polizia, articoli di giornale - a Cortona vi erano, 100 anni fa, ben 13 periodici - ricomponi i frammenti di una Cortona violenta e brutale, dove, per le rughe o nelle campagne, quotidianamente si praticavano scorribande, si accoltellava, si manganellava e le minacce di morte erano più frequenti dei saluti. Era una Cortona (e anche un'Italia) che si stava arrendendo al più debole, poiché il fascismo fu un

movimento che crebbe col consenso e la volontà di chi aveva tutta la forza e la possibilità di stroncarlo. Accadde a Roma grazie a un re traditore dello statuto albertino e del governo Facta allora in carica, accadde a Cortona per un conseguenziale e micidiale gioco dei birilli: ne cade uno, cadono tutti. Furono anni di fuoco: incendi di camere del lavoro, di sedi dei partiti; e anni di sangue: come il 1921 dei fatti di Renzino, quando, il 17 aprile, per rappresaglia, le camicie nere a Foiano giustiziarono un numero imprecisato di padri, madri, poveri braccianti. Parigi accompagnava la sua relazione proiettando sullo schermo le foto all'albumina ormai sbiadite di uomini in pose ardite e strafottenti, dei loro fez, dei saluti romani, delle parate magniloquenti, di una adunata al monumento ai caduti (scelta come copertina del libro) in cui anche un bambino, il piccolo Gaetano Parigi, padre di Mario, agita inconsapevole la bandiera italiana. Quelle immagini ancor più delle parole rendevano l'atmosfera e la retorica di una Cortona che si fascistizzava velocemente: i campi solari per l'infanzia a Ginezzo, l'educazione della gioventù per formare l'italiano fascista integrale del futuro, sempre obbediente, operoso, devoto e pronto al sacrificio per il capo. Al fianco di Parigi, in un ping-pong di reciproche sollecitazioni, il professor Ivo Biagianni ha inquadrato a livello nazionale la nascita della dittatura, ha evidenziato le collusioni del partito fascista con gli agrari, i latifondisti e con quelli che paventavano una bolscevizzazione dell'Italia come conseguenza del cosiddetto biennio rosso, un periodo di scioperi, occupazioni di fabbriche e di rivendicazioni sociali che durò dal 1919 al 1920. A Cortona il biennio rosso fu un periodo di grande rinnovamento sociale, fu l'amministrazione socialista - la sola e unica prima della affermazione del Regime -, a attuare riforme che anche oggi considereremmo all'avanguardia. E furono il sindaco Foscolo Scipioni e il consigliere Vannuccio Faralli a condurre l'opera di trasformazione della comunità cortonese. Merita di essere ricordata l'istituzione di una latteria sociale, ma altri provvedimenti furono presi in soccorso delle classi più umili. Le crescenti violenze dei fascisti costrinsero Scipioni a lasciare, mentre le continue minacce di morte, e un agguato tesogli nella

sua casa di Monsigliolo, obbligarono Vannuccio Faralli a riparare a Genova dove aveva un fratello e dove continuerà nelle sue azioni contro il regime guadagnandosi il confino, le torture dei nazifascisti in carcere, ma anche la nomina a sindaco di Genova lo stesso 25 aprile, giorno della Liberazione e l'elezione a Deputato Costituente. Di lui Mario Parigi nel 2004 ha pubblicato una biografia dal titolo "Vannuccio Faralli - Storia di un'Italia dimenticata".

Parigi non ha mancato di elencare le cause profonde che portarono Mussolini e il fascismo al potere: 1.240.000 caduti sui campi di battaglia nella prima guerra mondia-

le, dei quali 600 cortonesi, tantissime famiglie private dei padri e di figli neanche ventenni, la disillusione e la disperazione dei reduci che si ritrovarono più poveri nel 18 della vittoria di quanto non lo fossero nel 15 della partenza per le trincee. Un clima di rabbia e di insofferenza agitava il paese di cento anni fa del quale il fascismo fece il suo brodo di coltura. E ci fu la violenza naturalmente, la forza della violenza a cui lo Stato non volle opporsi perché il fascismo era un coltello che tagliava molti nodi. I nodi della legalità, che non piacciono a tutti.

Concludo menzionando il prof. Sergio Angori che ha fatto gli onori di casa invitando a portare un saluto il prof. Paolo Bruschetti a nome dell'Accademia Etrusca e il sindaco Luciano Meoni a quello suo personale e dell'Amministrazione. Finisco davvero con un cenno al prof. Nicola Calderone, antico insegnante al liceo di Mario Parigi e prefatore del libro, che, in brevi ma memorabili parole, ha descritto il rapporto mai risolto fra fascismo e italiani. Ne consiglieremo la distribuzione e la lettura nelle scuole per quanto è efficace.

Alvaro Ceccarelli



## La felice impresa del fascismo

Il primo numero dell'Etruria uscito nelle edicole cortonesi dopo la "Marcia su Roma" del 28 ottobre 1922 ci racconta come la stampa locale visse quell'evento, una data che segna storicamente l'affermazione del fascismo e da cui partiranno leggi, provvedimenti e importanti decisioni del regime dittatoriale di Mussolini, che dopo circa un ventennio porterà alla sciagurata guerra mondiale, alla dissoluzione dello Stato e alle inevitabili conseguenze che tutti conosciamo. Dall'Etruria del 12 novembre 1922. "In questi ultimi giorni abbiamo assistito ad uno dei più grandi avvenimenti nazionali: l'entrata in Roma di oltre centomila «camicie nere» senza colpo ferire. Nessuno avrebbe detto e

[...] Pare che il «premier» del Governo voglia seriamente ristabilire l'ordine e la disciplina all'interno ed in modo risoluto. Sono state emanate disposizioni perché abbiano termine le occupazioni fasciste, gli incendi e le spedizioni punitive. L'on. Mussolini vuole che la legge sia fatta rispettare ovunque, ad ogni costo ed esige che si proceda all'immediato arresto dei provocatori di risse civili a qualunque partito appartengano [...] L'on. Mussolini ha poi rivolto tutta la sua attività alla riduzione delle spese, alla revoca di decreti di concessioni di indennizzi, alla sospensione di croci e commende che si concedevano abusivamente e senza alcun giusto motivo, alla



Mussolini e i quadrumviri passano in rassegna i fascisti cortonesi dopo la Marcia su Roma (30 ottobre 1922)

pensato che il Fascismo sorto per contrastare e demolire il bolscevismo che mirava alla conquista dell'Italia con grave detrimento delle vecchie istituzioni nazionali, avrebbe poi e in un breve tempo afferrato i poteri dello Stato assumendo tutte le gravi responsabilità ed i non facili problemi della Nazione, di quella Nazione che barcollava paurosamente verso l'immane rovina trascinata miseramente da lotte politiche e fratricide [...] L'opera è ardua o quasi diremo audace specialmente quando si tratta di riorganizzare le stremate finanze e ridare il suo primitivo valore alla nostra moneta; tuttavia dalla ferrea volontà del nuovo Presidente dei Ministri aspetteremo non i miracoli, ma il ritorno per quella via che porti, a breve scadenza, al miglioramento morale e materiale della nostra Italia che fu culla d'eroi e culla di genii

intensificazione della produzione granaria stabilendo fra poco opportuni premi agli agricoltori onde mettere il nostro Paese in condizioni da potersi liberare dalla sua posizione di dipendenza nei riguardi dei mercati esteri con evidente beneficio della nostra valuta ed apporterà sempre nuove riforme tendenti a spianare la via al miglioramento della Nazione".

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**terretrusche**

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Romantic Holidays  
Apartment Rentals - Country Hotels and B&B  
Walking Holidays - Treks and Tours  
A La Carte Cottage Service - Tailoring & Ironing

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686  
[www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com)

# Sport estremi G.T.C. Trekking Camucia

Circa 10 anni fa a Camucia fu costituito il Gruppo «Trekking Camucia», sport affiliato con la UISP, i fondatori furono Luca Pietri, presidente attuale, Claudio Cipolli e Miriana Salvadori.

Il Trekking fa parte degli sport estremi. Trattasi di maratone di 40 chilometri e molto oltre, che vengono svolte in percorsi di montagna praticamente con ripide salite e precipitose discese, fino ad arrivare anche ad un totale di chilometri 130. La differenza dagli altri sport simili, ed è da sottolineare, è che questa pratica sportiva non contempla la competitività. Quali sono i principali fini e opportunità?

La risposta è delle più semplici: questo hobby è facilmente accessibile a chiunque e richiede solo poche cose per affrontarlo nel migliore dei modi: un paio di scarponi da utilizzare allo scopo, uno zainetto metituito e vestiario appropriato con l'equipaggiamento variante in funzione delle difficoltà del percorso.

ciclismo che ci unisce da tanti anni. Adesso Oliviero riesce a dividersi tra ciclismo e Trekking; Salvadori Miriana anni 57 decana e fondatrice del gruppo detta "Mimmi", donna dedita al lavoro giornaliero (vedi COOP) e straordinariamente votata alle grandi fatiche che contempla il suo hobby. E' colei che ha insegnato agli altri stati d'animo per tenere duro durante i momenti più difficili, quando l'essere umano è preso dallo sconforto provocato dalla grande fatica. Qui interviene la Mimmi che è deputata a sdrammatizzare ed affievolire qualsiasi ostacolo che puntualmente capita durante le varie maratone. Prende dal suo zaino, meglio dire *scigno*, qualcosa di speciale da sgranocchiare.

Dopo un po', superati dislivelli notevoli, ti rimette completamente in sesto. Certamente questa stakanovista della fatica è l'esperienza in persona che riesce a farti superare qualsiasi difficile situazione e lenire a volte con creme speciali i dolori muscolari; insomma la Miriana è l'emblema della perfezione

thon (lunghezza complessiva di km. 122) con partenza da Siena Piazza del campo alle ore 10 di domenica 8 maggio 2022, per arriva-



re a San Quirico d'Orcia dopo 12 ore dopo aver percorso 56 km dalla Federica e da Chiara. Da qui ha proseguito soltanto la Miriana percorrendo in totale 122 km. riuscendo a terminare il percorso in 27 ore(!!!).

Altra memorabile impresa è stata quella di Bolsena del 24 aprile 2022, giro ad anello del lago di km. 56, di cui 30 percorsi interamente sotto una pioggia battente.

I quattro amici indossavano abiti termici antivento e anti acqua, ma le scarpe erano zuppe e gli ultimi chilometri oltre ad accusare la grande fatica, iniziavano a dolere le vesciche che si erano formate nei piedi.

Un'altra impresa da ricordare è quella della notte tra il 9 e 10 ottobre del 2021, con partenza da San Quirico d'Orcia ed arrivo ad Acquapendente di km. 73 percorsi in 16 ore, con escursione termica di 20 gradi. Tanta fatica, ma una volta raggiunta la meta, una enorme soddisfazione ha invaso all'arrivo i quattro amici.

Adesso una persona normale non può capire questi che definirei *martiri* di uno sport. Io li comprendo in pieno e li capisco, ricordandomi le mie molteplici Gran Fondo ciclistiche di 200 chilometri anche quelle molto sofferte con fatiche indicibili e in più con risultati abbastanza mediocri. Nonostante tutto era la grande sofferenza, che mi esaltava e accresceva l'adrenalina a impresa terminata.

Praticamente amici una deduzione finale: fatica e sofferenza sono gli elementi chiave che ti danno la maggiore e infinita soddisfazione.

Daniilo Sestini



I Scirghi, padre e figlia

Tristezza e dolore a Camucia

## Alberto Salvadori ci ha lasciato

Nel primo pomeriggio della prima domenica di novembre 2022 tristezza e dolore si sono abbattuti improvvisamente su Camucia. Alberto Salvadori, per tutti il simpaticissimo amico Bamba, ci ha lasciato.

La notizia della sua morte ci è arrivata tramite alcuni post pubblicati il sei novembre sui social. Da alcuni amici camuciesi abbiamo saputo che Alberto era stato ricoverato nei giorni scorsi presso l'Ospedale Silvestrini di Perugia, dove è deceduto nella notte tra sabato e domenica. Tutta l'Etruria, di cui Alberto era un attento lettore, si unisce al dolore dei familiari, della moglie, della figlia, del fratello, dell'amatissimo nipote.

Ad Alberto, conosciuto come il

un libro pubblicato alcuni anni orsono, è un personaggio molto amato in Camucia e dintorni ed oggi si gode la sua pensione tra gli affetti di tanti amici, ma soprattutto della moglie, del nipote Francesco (che gioca al calcio ed è portiere come il nonno Primo) e della figlia Sabrina, che ci ha detto: "il mio babbo è una persona buona e generosa... è il mio grande amore e questa cena per le sue nozze d'oro è stata per me come toccare il cielo con un dito e, attraverso L'Etruria, auguro pubblicamente a lui e mamma tutto il bene del mondo, assicurando loro che farò di tutto per proteggerli nel rispetto filiale che sempre ho avuto per loro".

Ciao, caro amico Alberto! Con te, anche se ci siamo conosciuti e divenuti amici solo dal 2010, ho trascorso, assieme a tanti altri amici, tante belle serate estive seduto al fresco nella famosa panchina davanti alla chiesa e oggi dedicata al tuo amico Alfredo Bianchi. Sono sicuro che ora vi ritroverete nella Gerusalemme Celeste per tante altre belle chiacchierate. Io ricorderò sempre con nostalgia i tuoi tanti racconti di vita camuciese e tua personale, come quello dello scampato pericolo nella tragica notte allo stadio dell'Heyssel. Racconti che ho tante volte ascoltato sempre con attenzione e curiosità. I funerali di Alberto si sono svolti in forma privata e da lunedì sette novembre riposa nel monumentale cimitero del Calcinai.

La foto qui pubblicata è ripresa dalla pagina Fb del cugino Massimo, che così saluta Alberto: "Ciao cuginone mi mancherai.. fno all'ultimo insieme".

Ivo Camerini



Le tre ragazze in Piazza del Campo prima della partenza

Ma quali sono le finalità? Riduce il rischio di malattie cardiovascolari, rinforza la mente e allena le articolazioni. E, a tante, tante altre cose magnifiche come: osservare i primi fiori della primavera, udire il canto degli uccelli, odorare l'acre profumo dei pini, e verso l'imbrunire vedere un cielo che pare incendiarsi durante un magnifico tramonto (!).

Ogni volta che ti resterà impresso questo affresco straordinario, basterà solo aprire gli occhi ed osservare. Le escursioni consentono di visitare luoghi meravigliosi e, con un biglietto totalmente gratuito e per di più in prima fila... potrai guardare le varie sfumature della flora e della fauna e riconnetterti a ciò che è l'essenziale.

Il trekking può svelare nuovi orizzonti inattesi, in più consente di trascorrere del tempo libero con gli amici abituali, oltre a fare altre importanti nuove conoscenze, il tutto senza faticare per riprendere fiato (...)

A tutt'oggi fanno parte di questo sodalizio camuciese numerosi adepti di ambo i sessi. Mi limiterò a raccontare le imprese sostenute dai 4 miei amici, cari e valorosi atleti, che sanno affrontare bibliche fatiche in percorsi di montagna in ogni stagione e con qualsiasi condizione metereologica, con competizioni di circa 30 ore, vale a dire camminare anche in ore notturne.

I quattro personaggi in ordine di età sono: Oliviero Scirghi anni 63 pensionato detto "Olly", da me conosciuto tramite la passione del

e vera compagna di cammino.

Chiara Pieroni anni 35, che dopo aver lavorato nel settore moda è divenuta assieme al fratello Marco, imprenditrice artigiana della tappezzeria. La Pieroni è ragazza molto legata al gruppo da circa due anni e a cui è molto affezionata e considerata dagli altri tre come *mascolto-portafortuna*.

Infine Federica Scirghi detta "Fede" anni 36, figlia di Oliviero, che ha saputo trascinare e trasmettere anche al babbo questa nuova passione. Fede così riesce ad abbinare la sua professione a quello che comporta il suo sport, come lo svolgere faticosi allenamenti a seconda delle turnazioni che le vengono concesse nelle ore libere dopo il suo lavoro, lavoro peraltro anche abbastanza stressante, lei sta per ore e ore, allo sportello del CUP dell'ASL di Camucia, con il compito di stabilire i vari appuntamenti per le molteplici richieste mediche. A dirlo sembrerebbe molto semplice e facile, ma purtroppo restare a disposizione del pubblico non è così semplice come si pensa, ve lo dice uno che c'è stato per tutta una vita (...).

Adesso passerò a descrivere alcune imprese dei nostri 4 eroi: la Walking francigena ultramaratona

## Alberto, il nostro Bamba, è andato via

Costernazione, pena e mestizia, sono i sostantivi che debbo usare in questa triste occasione, quella della scomparsa di un grande amico Alberto Salvadori classe '45 avvenuta il 7 novembre u.s.

Oltre ad un amico genuino e vero, Alberto Salvadori, meglio detto e conosciuto come "Bambara", nomignolo ereditato dalla madre, la quale nel dopo guerra fece ritorno a Camucia, da Genova assieme al fratello Fulvio Castellani, detto "Punzino" artigiano artista della scarpa.

Il nostro Bamba aveva un carattere accattivante ed era in possesso di una straripante simpatia, dimostrando tra l'altro genuina intelligenza, egli era partecipe in qualsiasi discussione, e dopo un po' prendeva lui il comando e la conduzione di ogni discorso e, naturalmente si faceva padrone del dibattito generale. Tutto questo accadeva di solito in due punti specifici di Camucia, d'inverno all'interno del bar di Sabatino, mentre d'estate fuori del bar, oppure, altro punto cruciale codificato, nella panchina di piazza intitolata ad un altro nostro caro amico scomparso, il dott. Alfredo Bianchi. In questa singolare panchina, dove facevamo di solito le ore piccole, per noi astanti era una goduria continua di queste serate tutte particolari con quell'istrione che era il nostro Bamba, il quale non dava affatto replica ad altri e che era sempre lui a reggere il banco, e spesso al massimo dell'ilarità intercalando con feroci e velenose battute. In pratica tutti godevamo di questo personaggio che riusciva ad incantarci da vero consumato attore.

Alberto in gioventù da valido terzino, aveva giocato nel Cortona Camucia e come professione ese-

guiva nei lavori della ditta edile Pantella impianti idraulici. Tra l'altro il nostro uomo aveva fatto il buttafuori presso il famoso dancing cortonese "Tuchulcha", insomma il nostro Bamba era un personaggio totalmente poliedrico e versatile.

Spassionatamente dobbiamo dire che Alberto Salvadori ha vissuto pienamente la sua vita non facendosi mancare niente, dividendo la sue piene giornate, tra lavoro e divertimenti vari soprattutto, quelli



trascorsi con gli amici fissi, il cugino "Punzino" al secolo Massimo Castellani, Alfredo Bianchi il farmacista e Marco Presentini, artefici di tante zingarate come ad esempio quando tutti e quattro andarono a trovare Gian Nicola De Ludicibus in Costa Azzurra.

Adesso Alberto, il nostro Bamba non c'è più, pertanto basteranno gli epici racconti di quelle mitiche serate? Certamente no, perciò noi suoi amici dovremmo proseguire la nostra vecchiaia soltanto di labili ricordi, con la speranza di ricordarlo almeno ogni giorno (!).

Ciao Bamba gli amici tutti infinitamente ti ringraziano.

Daniilo Sestini

Bamba, avevamo dedicato proprio l'altr'anno un servizio per le sue nozze d'oro con Franca Bracciali e da quell'articolo riprendiamo un passaggio che egli aveva particolarmente apprezzato.

"Il Bamba, singolare figura camuciese, come fu definito in



**Società Agricola Lagarini**  
Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)  
www.leuta.it - www.deniszeni.com

www.winevip.com



**ALEMAS S.R.L.**  
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)  
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16  
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it



TERONTOLA

Un interessante incontro dibattito presso la «Casa di paese 1»

## Costi bollette energetiche e sostenibilità ambientale



**A** Terontola, organizzato dal Centro Sociale, da Univre, da Auser, dall'Oratorio parrocchiale e con il patrocinio dal Comune di Cortona, nei giorni scorsi si è svolto un interessante

incontro su "Sostenibilità, ambiente ed energia".

In particolare sul tema della riduzione dei costi delle bollette energetiche sono intervenuti gli ingegneri Domenico Falini e Giuliano Monaldi che hanno portato all'attenzione della popolazione cortonese alcuni accorgimenti utili e pratici da mettere in atto come piccola difesa contro i rincari e le grandi speculazioni in atto.

Nel suo ampio ed articolato intervento l'ingegnere Monaldi ha inquadrato la questione nella cultura della specie dell'"uomo predatore" che a forza di consumo usa e getta ha creato un cambio climatico molto preoccupante per tutto il globo terrestre.

L'ingegner Monaldi ha invitato tutti, inoltre, a concorre-

re "culturalmente" verso il rispetto della nostra stessa natura per far in modo che questa evoluzione d'interesse primario, sia poi a sostegno sia della collettività che della politica. Anche se la politica oggi dà spazio ai soli e speculativi interessi commerciali che premiano solo il malaffare.

Per quanto attiene al consumo di gas nelle case, sia l'ingegner Falini sia l'ingegner Monaldi hanno invitato a correggere alcuni usi e consumi deleteri come i montaggi dei termosifoni sotto le finestre a poca distanza dal muro. Si scaldano i fuochi, non la casa.

A superare le abitudini errate casalinghe, dai fornelli accesi male ai ricambi d'aria delle stanze capaci non solo di areare, ma anche di raffreddare, consu-

mando più energia.

A fare attenzione, insomma, ad un uso corretto del gas metano, installando in casa anche termostati e misuratori di calore di ultima generazione.

Nel dibattito, moderato con grande capacità dal dottor Torquato Tenani, è intervenuto anche il sindaco di Cortona Luciano Meoni, che ha illustrato le iniziative in atto prese dall'Amministrazione comunale per contenere i costi dei consumi energetici pubblici, assicurando che presto verranno cambiate le regole urbanistiche che vietano l'installazione degli impianti fotovoltaici su alcuni tetti delle case e in alcune zone del nostro territorio.

I. C.

## CINQUANT'ANNI DI VITA CONIUGALE INSIEME

### Giuliano Roggiolani e Ivana Bennati

Festeggiate al Santuario di Santa Margherita le nozze d'oro

**L**a Santa Messa Vespertina di sabato 21 ottobre 2022, nella Basilica di Santa Margherita, è stata una celebrazione eucaristica non solo prefestiva, ma anche solenne e dedicata alla festa religiosa delle Nozze d'Oro di Giuliano Roggiolani ed Ivana Bennati, che si sposarono in Cortona, nella vicina Chiesa di San Niccolò, il 22 ottobre 1972.

Giuliano ed Ivana per questo importantissimo evento di vita familiare hanno scelto il Santuario di Santa Margherita non solo per il grande amore che hanno verso la Santa Patrona di Cortona, ma anche perché, da alcuni anni, hanno scelto di vivere la loro vita di sposi cristiani, consacrando al Terzo Ordine Francescano, oggi Ordine Secolare Francescano.

Come ha ricordato nella sua omelia padre Federico Cornacchini, che ha presieduto il rito religioso, Giuliano e Ivana sono "un bell'esempio di cinquant'anni di vita coniugale insieme, di testimonianza di amore cristiano consacrato dal sacramento del matrimo-

pregniera umile, che penetra le nuvole più fitte e che arriva sempre al cuore di Dio".

Al termine della Santa Messa, padre Federico ha impartito a Giuliano ed Ivana la Benedizione Speciale inviata loro da Papa Francesco. Subito dopo i due festeggiati hanno offerto un convivio a parenti, amici e agli Araldi di Santa Margherita, che con i loro canti e con il servizio all'altare hanno impreziosito la significativa e sentita Celebrazione Eucaristica, che ha confermato il patto d'amore di Giuliano ed Ivana e rinnovato il loro sacramento cristiano.

A questo evento religioso delle Nozze d'Oro di Giuliano Roggiolani ed Ivana Bennati ha partecipato in prima fila il figlio Luca, accompagnato dalla moglie signora Daniela Pozza, dai loro bambini e dallo zio Santino Roggiolani, colonna storica di un noto supermercato camuciese.

Tra i tanti amici presenti c'erano il medico condotto di Terontola, dottor Giuliano Barbato, accompagnato dalla signora Assunta ed anche il governatore della

### Ivo Gradassi e Luciana Falomi

**U**n quindici ottobre 2022 davvero importante e memorabile quello vissuto da Luciana Falomi ed Ivo Gradassi, che in Cortona hanno festeggiato le loro Nozze d'Oro.

giovane ragazza e per l'amicizia con la sua famiglia paterna.

Da quell'ottobre di cinquant'anni fa Luciana ed Ivo hanno condiviso gioie, dolori e decisioni di una vita, fatta di onesto lavoro e di buon progresso, che ha loro



Luciana ed Ivo, prima di recarsi a festeggiare con un sontuoso convivio all'Agriturismo "I Paggiari" di Montalla, hanno accolto amici e parenti nella loro bella casa di Camucia per i saluti di rito e l'aperitivo. E lì li abbiamo incontrati anche noi per gli auguri de L'Etruria di cui Luciana ed Ivo sono fedeli lettori.

Luciana Falomi (nata a Cortona l'11 dicembre 1947) ed Ivo Gradassi (nato ad Arezzo il 2 aprile 1948) si sposarono nella bella e rinascimentale Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinajo. Il loro matrimonio fu celebrato il 15 ottobre 1972 dall'indimenticato parroco di allora don Giovanni Salvi. Si proprio dal mitico eroe cristiano cortonese che nel giugno 1944, da giovane parroco in Tornia, salvò gli abitanti di quel borgo della nostra montagna dalla rappresaglia tedesca alla ricerca dei partigiani che li contrastavano sulle strade della loro ritirata verso Città di Castello. Un parroco cui Luciana è stata sempre molto devota e riconoscente per la sua umanità, per la formazione cristiana che le diede da bambina e

regalato tanto e soprattutto lo splendido figlio Luca, nato nel 1973.

Luciana, dopo aver lavorato per alcuni anni in una nota gelateria industriale aretina, ha pensato a mandare avanti la casa e crescere il figlio, mentre Ivo, dopo aver lavorato da giovanissimo come commesso in ditte commerciali, dal 1971 al 2002 è stato dipendente del parastato nel comparto della sanità aretina, cioè nella Usl di Arezzo.

Luciana ed Ivo oggi vivono da pensionati tra Arezzo e Camucia dove hanno le loro confortevoli abitazioni e, dopo tanto lavoro, si concedono spesso grandi tour nazionali ed europei con il loro amato camper.

A Luciana ed Ivo gli auguri di ogni bene da parte del nostro giornale e un cordiale arrivederci alle nozze di diamante.

Nelle foto di corredo, Luciana ed Ivo la mattina del 15 ottobre 2022 nel giardino della loro casa camuciese e al momento del loro sì pronunciato cinquant'anni fa davanti a don Giovanni Salvi.

Ivo Camerini



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e il nuovo dell'olio...Nuovo!

Le colline erano pronte, erbetta rasata e teli pronti ad essere stesi per la raccolta più succulenta dell'anno, la raccolta delle olive.

Come sempre c'era stata la gara a chi faceva la prima raccolta, la prima macinata, o chi avesse avuto il miglior fruttato. Il Tuttù come sempre e soprattutto come tutti gli anni, si preparava alla raccolta con religiosa aspettativa. Ma proprio nella vallata adiacente alla sua, una voce si sparse insistente-

mente. Qualcuno aveva inventato piante di olivo che producevano olio anziché olive, con un forte risparmio e quindi dando la possibilità di vendere l'olio al chilogrammo ad un prezzo più basso. A dir poco il panico dilagò tra tutti i coltivatori del paesello, con scene di panico diffuso! L'unico a non perdere le staffe fu proprio il Tuttù, che assieme ai suoi amici decise di recarsi sul luogo e di verificare di persona la situazione. Si organizzarono ben bene. Il Tuttù in compagnia di Rocco, Amed e del Doc si ritrovarono nella sua aia alle 6 del mattino e partirono. Il viaggio fu piacevole, la stagione non troppo fredda dava alle piante di querce e castagni che abitavano il bosco nuova linfa, dipingendo ancora le foglie di un bel verde brillante. La guazza mattutina bagnava le foglioline, facendole brillare al sole, come dei piccoli gioielli. Non impiegarono molto tempo per giungere sulle colline della valle adiacente la loro, ma quello che videro non gli piacque per niente. Le piante di olivo erano state tutte trasferite in pianura e sulle colline stavano costruendo delle nuove casegarage. Il Tuttù ed i suoi amici attraversavano le casegarage in costruzione, dirigendosi verso le coltivazioni. Tutti gli olivi erano racchiusi in un recinto e per entrare ci voleva un permesso. All'ingresso trovarono un quattroruote insolito, si chiamava Olionew, ed era sicuramente orientale. Fece entrare il Tuttù nella coltivazione, poi lo invitò ad avvicinarsi ad una pianta. Le piante erano normali piante di oliva, ma nei rami più grandi c'erano delle cannelle al posto delle solite olive. Olionew ne aprì una dopo averci messo sotto un barattolo e come per miracolo, appena aperta la cannella ne uscì l'olio, non eccelso, ma sicuramente un buon prodotto. Lo sconforto si dipinse sul musetto del Tuttù e

dei suoi amici, ma come era possibile. Il quattroruote Olionew disse che era frutto di una grande ricerca scientifica e avrebbe rivoluzionato tutto il mercato dell'olio mondiale.



Al Tuttù e Doc non restò che fare i complimenti a Olionew ed il suo staff, si congedarono e si avviarono verso casa.

Ma proprio in quel momento la terra vibrò sotto i loro piedi, il terrore li colse pensando ad un terremoto imminente. Il terreno davanti a loro si gonfiò e come da un cappello magico ne uscì fuori Lillo, il coniglio! Pochi istanti e dietro lui il musetto simpatico di Woff, il cagnolino fece la sua apparizione. Il Tuttù rimase di stucco e chiese cosa stesse succedendo. Woff decise di raccontare tutto. A lui e ad altri agricoltori pareva strano che gli olivi avessero i rubinetti al posto delle olive, così aveva chiamato Lillo il coniglio, per un'ispezione più approfondita e quello che avevano scoperto era incredibile.

Lillo il coniglio e Woff il cagnolino tirarono fuori dallo zainetto le foto che ritraevano tubature sotterranee che rifornivano gli olivi di olio farlocco!

Il Tuttù allora si voltò per afferrare Olionew e chiedere spiegazioni, ma lui era già sparito. Peccato, pensò il Tuttù. Da lontano videro il briccone preso all'amo da Lele il Carpentiere che lo aveva agganciato con il gancio della sua piccola gru.

Così Olionew spiegò che l'unico modo per costruire nuove casegarage era quello di spostare le piante di olive a valle, guadagnando terreno senza perdere il raccolto.

Il Tuttù gli disse che se avesse messo tutto a posto non gli sarebbe successo nulla, a patto di non tornare mai più in quelle zone. Olionew accettò e si mise subito al lavoro.

Non c'era altro che tornare al paesello e dare a tutti la buona notizia. Ora non restava che raccogliere le olive e dare a tutti l'olio nuovo tanto atteso, quello vero!

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

**Tosco-Umbro PhysioMedica**  
CORPO. SALUTE. NATURA

**Biodermogenesi: liberati dalle smagliature**

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

**Molesini**  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

## Un altro amico che se ne «va»!



Scrivo queste poche righe, perchè, come noto a tutti, il 24 ottobre un infarto improvviso ha spento l'esistenza di **Franco Capucci**, lasciando sgomenti i familiari, gli

amici e quanti abbiano avuto la «fortuna» di conoscerlo.

Era persona corretta, riservata, onesta, profondamente legato ai valori della famiglia, a sua moglie Beatrice e ai figli Matteo e Marta. Anche cultore di veri sentimenti di amicale rispetto e simpatia, espressi sempre con pudore e riservatezza.

A riprova, basta citare come nel Condominio in cui ha abitato a Cortona ha sempre goduto di stima e franca considerazione, anche per la disponibilità di operare piccole riparazioni meccaniche ed elettriche nel mini-laboratorio da lui installato nella sua cantina. E, queste piccole riparazioni erano anche occasione di ritrovo e scam-

bievole incontro di opinioni e sentimenti.

Ricordiamo tutti, ancora, la gioia dell'arrivo della figlia di Matteo, la piccola Livia, che ha riempito di amore e di affetto da buon nonno.

E, forse, questa effusione sentimentale è stata la prima volta che Franco ha esternato ai suoi amici, la prima volta di una effettiva espansione affettiva, la prima volta di un'umanità talora ombrosa e recondita.

Ed anche quando, al battesimo della piccola, il prete officiante del Duomo, don Giovanni, l'alzò in un gesto bene augurante al cielo, si vide un'impressione di paura sul volto di Franco: paura, che poi si è trasformata in un sorriso di vera gioia allorché la bimba è ritornata al «sicuro» nella braccia dei suoi genitori. Ancora una volta, la sua riservatezza si era estrinsecata!

Certo, quell'infarto che ce lo ha portato via è sopraggiunto, è vero, in modo improvviso ed imprevedibile, ma purtroppo occorre ben tenere presente come il suo cuore «matto» da più anni lo aveva messo in allarme, con ricoveri in Cardiologia ad Arezzo, da cui per fortuna ne era sempre uscito con sufficienti garanzie di buona salute.

Ancora oggi sono vivi nella memoria dei suoi amici la passione per il calcio e per la sua Fiorentina, che lo vedeva in piazza al centro di discussioni animate e talora anche accese, ma lui no: sempre misurato ed accorto nei suoi interventi, sempre lucido nell'analisi di un risultato, mai portatore di tifo acceso o acredine verso gli avversari.

Poi, giunta l'ora della partita, eccolo avviarsi verso casa per assistervi in salotto, accompagnato dai benevoli sfottò degli amici sulla prevedibile ulteriore disfatta della tua amata «viola».

Altra sua passione, il gioco con le carte, che egli metteva in essere nelle pomeridiane partite al Circolino: purtroppo, proprio mentre era intento a questo gioco, l'infarto ce lo ha portato via, quasi a suggello di una «partita», quella della vita, che ha voluto abbandonare così in fretta!

Caro Franco, i tuoi amici sanno che, lassù dove sei ora, stai già organizzando un mini-torneo di carte cui anche noi parteciperemo, ricostruendo quel clima di amicizia vera e serena che ha caratterizzato il tuo passaggio in questo mondo. **Lucio Ricci**

## Le edicole

Le nostre strade sono ornate anche da molte edicole in maggior parte dedicate alla Madonna. Oltre che lungo le strade un tempo venivano costruite anche al limite di una proprietà e questo significava la devozione che la gente riservava verso la Madonna ma anche perché volevano «segnalare» il possesso del fondo o dei campi.

Venivano costruite anche per una qualche grazia ricevuta o semplicemente per ricordare una nascita, un avvenimento particolare.

Con l'aiuto di alcuni amici mi sono dato a ristrutturare alcune edicole e già hanno bisogno di una nuova attenzione perché il tempo corrode i muri, gli intonaci cedono, si rovinano i tetti, le nicchie. Ma la mia analisi questa volta si vuole soffermare sulla mancanza, quasi assoluta, di impegni delle nuove generazioni rivolta a nuove costruzioni di questi semplici ma caratteristici punti religiosi che si dislocano su tutto il nostro territorio. Ho notato solo pochissime nuove edicole e hanno una struttura assai modesta e semplice anche se sempre apprezzabili. Si è sostituito l'intera edicola con una colonnetta ed una immagine spesso fatta con una Madonnina di plastica. Con tutto ciò nulla di disprezzabile ma a fronte di impegni collegiali di una volta questa soluzione mi pare molto più semplice. Da ciò si deduce che non c'è più quella voglia di rivolgere verso la Madonna o i Santi quelle attenzioni che i nostri nonni avevano verso forme particolari di religiosità. Anzi spesso noto che la gente passa davanti alle edicole e non si sofferma per una riflessione o una preghiera ma corre, corre e molte volte senza sapere dove. Una riflessione ulteriore mi sembra dovuta e mi solletica non poco e mi dico che come mai questa nostra religiosità ha dimenticato queste significative edicole. Anche la chiesa che amministra beni e patrimoni non rivolge verso questi punti di spiritualità una particolare attenzione.

Si vuole costruire una nuova chiesa magari qui occorreranno somme considerevoli e non si riqualificano semplici punti di religiosità o almeno non ci si impegna, attraverso la collaborazione con il popolo, per far «rivivere» una semplice storia che è poi la nostra storia.

**Ivan Landi**



Una nuova immagine ad un incrocio: «La Natività»



### Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di **Daniele Fabiani**, Consulente Finanziario

### La diversificazione resta l'antidoto migliore

Se il risparmiatore e il Consulente Finanziario attualmente interloquiscono in maniera migliore sulle scelte di investimento, è grazie all'evoluzione del mondo digitale che ha permesso di non fermarsi totalmente, aiutando inoltre a creare un maggiore consapevolezza.

I Mercati negli ultimi anni hanno vissuto due momenti di crisi differenti. Nel primo, che coincide con la pandemia da Covid-19, la novità digitale l'abbiamo ritrovata all'interno della comunicazione. Siamo passati da una modalità prevalentemente «fisica» a tutte le attività che sono diventate prevalentemente «virtuali»: un'innovazione che ha portato enormi vantaggi perché ha permesso di comunicare in tempi molto rapidi eventuali novità o approfondimenti sui Mercati. Entrambi i protagonisti (Risparmiatore e Consulente Finanziario) prima di affrontare un investimento hanno la possibilità di informarsi tramite il web e presentarsi con un bagaglio di informazioni molto più solido. Questo ha permesso per tutti una migliore esperienza, sia di dialogo che di investimento.

Questo ha portato ad avere degli interlocutori più consapevoli, lo vediamo anche osservando gli ultimi dieci anni: le altre crisi di Mercato hanno portato dei movimenti molto più rilevanti rispetto alle ultime due crisi che abbiamo vissuto. Si tratta del frutto di tutta l'informazione trasmessa, dell'attività di Educazione Finanziaria che è stata fatta, che in qualche modo hanno lasciato il segno. Un buon risultato perché l'investimento nel Risparmio Gestito non è

affatto un investimento da market timing (ricordiamo che con tale termine si identifica una strategia di investimento che avrebbe l'obiettivo di individuare il momento migliore per entrare e uscire dai Mercati Finanziari). In realtà occorre sempre la consapevolezza del proprio orizzonte temporale e del proprio profilo di rischio. Nell'arco della vita di un Portafoglio bisognerebbe cambiarne la composizione al massimo cinque volte!!

La seconda crisi che invece i Mercati stanno attualmente vivendo è ben più profonda ed è relativa all'inflazione, ai problemi energetici ed al conflitto in seno all'Europa. Una conseguenza di tale scenario è il ritorno dell'Obbligazionario nel Portafoglio degli investitori. Riscontriamo però la tentazione di tornare al monoprodotto, cioè investendo in un singolo titolo ma riteniamo che la soluzione più corretta sia sempre nell'individuare il proprio orizzonte temporale e costruire una diversificazione adeguata al proprio Portafoglio.

Investire su un singolo emittente, anche se si tratta del Btp, significa mantenere una concentrazione di rischio troppo alta all'interno del Portafoglio. Con un Fondo d'Investimento Obbligazionario è possibile avere più o meno lo stesso tipo di rendimento del Btp, ma con un livello di rischio decisamente più basso.

Anche se al momento si ritrova di fronte ad un nuovo momento di crisi, ed è ammalato dal comparto obbligazionario che ritorna a brillare, la soluzione migliore per il risparmiatore resta sempre una corretta ed efficiente diversificazione. **dfabiani@fideuram.it**

## Una bella giornata

Puntuali come sempre siamo partiti per Piancastagnaio alle 7,30 dalla stazione ferroviaria di Camucia.

Il capiente pullman della ditta Casucci ci ha raccolto tutti e cinquantadue e, con un percorso dolce e lineare condotto dall'esperto pilota Roberto, siamo arrivati sul parco del caratteristico paese senese attorno alle 9,30.

La giornata era stupenda e il sole ci ha guidato tra i folti rami dei secolari castagni che erano carichi di frutti, anche se la terra ormai era letteralmente tappezzata di buone castagne.

Alle 13 tutti a tavola al ristorante "Anna" dove le figlie Daniela e Manola ci hanno servito un pranzo da "nozze". Ormai siamo clienti fissi ed allora il trattamento è stato, come sempre, davvero abbondante, sano e familiare.

Volevamo visitare poi l'antica e storica Rocca di Piancastagnaio ma, come al solito in Italia abbiamo molta burocrazia e nemmeno una guida per tenere aperti e quindi visitabili i nostri innumerevoli monumenti. Celermente abbiamo cambiato programma e siamo andati a visitare Bagno Vignoni. E' stata una pausa salutare perché ci ha fatto bene per la nostra



Alcuni amici hanno preferito bivaccare al bar e, tra un buon caffè e la lettura del giornale, hanno trascorso il loro tempo respirando, a pieni polmoni, ottima aria della collina senese.

Molti invece si sono dispersi alla caccia delle castagne più belle e più saporite, anche se in verità tutte erano abbastanza sane e facili preda di mani veloci in gran parte di esperte signore.

conoscenza ma anche per aver fatto qualche passo tra antiche mura e calde acque termali.

Nulla di più, siamo rientrati nella nostra Camucia, con molti sacchi di castagne ed ore nelle nostre case ce le gusteremo ripensando magari alla bella giornata passata tra amici e simpatiche nuove conoscenze

Grazie a tutti e... alla prossima uscita. **I. Landi**

## Un abbraccio da tutti noi...

Novembre è il mese in cui commemoriamo i nostri cari che hanno lasciato la vita terrena e, proprio per questo motivo, anche la Misericordia di Camucia vuole rivolgere il suo affettuoso pensiero a tutti i Volontari che, adesso, prestano il loro servizio in cielo. Il nostro affettuoso abbraccio va a:

Baldassarri Luciano  
Barbini Manlio  
Bertocci Cav. Walter  
Bianchi Alfredo  
Bianchi Dr. Edo  
Bigagli Giuliano  
Bordoni Paola  
Bugossi Ferdinando  
Calabrò Santo  
Caprini Marcello  
Catani Ing. Corrado  
Catozzi Dino  
Cattellino Mario Felice  
Chiarabolli Giovanni  
Corbelli Daniela  
Cuccurese Umberto  
De Judicibus Dr. Gaetano  
Del Gallo Marina



Fabiani Cav. Walter  
Faralli Dino  
Ferreri Giuseppe  
Gambella Maurizio  
Garzi Giovanni

Gazzini Libero  
Gentili Attilio  
Giuliani Angiolo  
Lazzeri Costantino  
Lombardini Giancarlo  
Lucci Brunero  
Luchini Alfiero  
Mancini Leonardo  
Martini Piero  
Matassi Guido  
Matteassi Franco  
Parnetti Maurizio  
Sadini Alfeo  
Santucci Cav. Domenico  
Tavanti Vasco  
Valiani Leontina  
Vincelari Ottavio  
Zampagni Alfiero

Grazie per tutti gli insegnamenti che ci avete dato, grazie per tutto il bene che avete fatto al prossimo e, come diciamo noi in Misericordia...

«Che Iddio ve ne renda merito...»

Rubrica a cura della **Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò**  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail [mis.camucia@gmail.com](mailto:mis.camucia@gmail.com)

**FIDEURAM**  
Private Banker

Dott. **Daniele Fabiani** **EFPA**  
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo  
Cell. 335 5902719 - email [dfabiani@fideuram.it](mailto:dfabiani@fideuram.it)

**Di Tremori Guido & Figlio**  
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91  
"In un momento particolare,  
una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## «Maria José. Regina indomita»

Serata interessante quella tenutasi sabato 29 ottobre a partire dalle ore 16,30 nella Sala Medicea a Palazzo Casali a Cortona. Luciano Regolo, condirettore di Famiglia Cristiana e giornalista d'inchiesta, considerato il più profondo conoscitore di Casa Savoia, ha infatti presentato la sua ultima opera "Maria José. Regina indomita" (Edizioni Ares) alla presenza della giornalista, storica e scrittrice Marina Minelli. A introdurre l'incontro, patrocinato dal Comune di Cortona, dal BCAA, dal MAEC, dall'Accademia Etrusca, da Cortona Cristiana e da Alunno Immobiliare si sono avvicendati il Sindaco Luciano Meoni; Walter Checcharelli, Presidente dell'Associazione "Cortona Cristiana", Sergio Angori dell'Accademia Etrusca e Fatima Lucarini, instancabile organizzatrice di eventi, a fronte di un pubblico interessato di cui

faceva parte persino la Principessa Silvia Duchessa Savoia. Va da sé che il soggetto del volume incanta, soprattutto se rivisitato alla luce di documenti inediti e preziosi ana-



lizzati da Regolo anche grazie ai preziosi contributi degli storici Francesco Perfetti e Donatella Bolech Cecchi, entrambi impegnati

ti nel progetto di riscoprire "fonti e punti di vista finora inespresi, che impongono nuove chiavi interpretative sulla storia d'Italia ed europea del Novecento". Nel volu-

Maria Gabriella mentre la principessa Maria Beatrice nacque a Roma. Alle difficoltà di una vita passata lontano dall'amato Belgio, si aggiunsero per Maria José le prove imposte dalla vita, ben evidenziate da Regolo: la scomparsa improvvisa del padre Alberto in un incidente di montagna nel 1934; la perdita della cognata Astrid di Svezia, moglie di Leopoldo III del Belgio, in uno scontro automobilistico dopo appena un anno; la I Guerra Mondiale con tutte le sue amare conseguenze. Maria José reagì con forza di carattere e altruismo alle difficoltà e divenne membro attivo della Croce Rossa oltre che protagonista di altre iniziative di volontariato. Ma di certo furono la sua tempra e ironia a giovarle maggiormente. "Indipendente, generosa e con una forte personalità" è dunque la definizione più calzante che di lei offre Regolo il quale a buon diritto la qualifica come regina "Indomita". Perché non si abbatté davanti alle difficoltà e camminò a testa alta anche dopo l'esilio. Perché vinse le provocazioni con ironia al punto di consigliare "quando ti fanno domande scomode, fai finta di essere un po' pazzarella". Perché, in definitiva, ha segnato il passaggio da un'epoca storica all'altra e nel confronto tra prima e dopo è risultata vincente in termini di eleganza e signorilità.

Luciano Regolo si è laureato in Scienze politiche alla Luiss di Roma e specializzato in Giornalismo e Comunicazione di massa presso lo stesso ateneo. Giornalista professionista, ha lavorato per diverse testate, fra cui "la Repubblica", "Oggi", "A" e "Chi" e ha diretto "Novella Duemila", "Eva 3000" e "Vip". Esperto di famiglie reali, è autore di "La regina incompresa" (tre edizioni, tradotto in francese dalle Editions Racine), "Il Re signore", "La Regina Santa e Jelena", le biografie di Maria José, Umberto II, Maria Cristina ed Elena di Savoia, edite da Simonelli. Con Mondadori ha pubblicato il bestseller "Natuza Evolo. Il miracolo di una vita" (2010), "Natuza amica mia" (2011) e "Padre Pio e Natuza" (2013). E.V.

## Serate danzanti

Ogni domenica pomeriggio al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia e precisamente dalle 16 alle 19,30 SI BALLA.

Nell'ampia ed areata sala si esibiscono molti talenti della fisarmonica e del canto che accompagnano giovani ed anziane coppie di ballerini che, in questo modo, fanno certamente ginnastica ma accrescono anche le loro amicizie. Veramente già molte coppie hanno accolto il nostro invito e si sono avvicendate per trascorrere qualche ora in compagnia con vecchie e nuove conoscenze, ma soprattutto per volteggiare, magari con cautela, nell'invitante sala.

Certamente era da tempo che nei nostri locali non ascoltavamo le liete note musicali che avevano, in passato, accompagnato molte nostre serate domenicali, ora sentendo le note diffondersi ci siamo un po' rallegrati e ci siamo lasciati andare a qualche ricordo. Molti nostri amici ci hanno lasciato, ma fortunatamente se ne sono aggiunti degli altri che saranno il buon seme per l'avvenire.

Allora vi aspettiamo con quello spirito carico di fiducia nel futuro che non deve sembrare grigio e funereo ma carico di speranza, che ci faccia insomma vivere alcuni anni ancora in amicizia e simpatica relazione. **Ivan Landi**



## VERNACOLO

(Capitolo 72)

### Si prepara la Vendetta

Ulisse arconta, che i Feaci 'l trovonno, tu' la spiaggia molla ch'era naufragheto, e co' 'na nave a Itaca, l'accompagnonno, con robba d'oro, vino e cibo arfuliceto.

L'oggetti priziози: aringuattonno, dà n'amico dé Eumeo tu' 'na grotta, or non c'è più tempo, s'afretonno, bisogna contr'a i Proci agi de' botta.

I Feaci: un messagghero éon mando, e prima d'Eumeo, spifferò a l'ancelle, Telemaco éra 'r nuto "come e quando", i Proci seppéno, e nun cambionno pelle.

El progetto d'Ulisse: dé sgomenère, la banda dei Proci, da loro do' soletti, Telemaco dubbéta, dé non cé riiscire, sono tanti, armèti, gnoranti e gretti.

Solamente tù: e'l sé che so tornèto, nissun altro, deve ni a cunuscenza, co' l'aiuto dé li Dei, arem facilitèto, a un mindicante: dovarano aé pacenza.

Spiarèmo, col nostro grand'ingegno, chjnche è armasto fedele, trà i servi, dice Ulisse: e chj cé mettarà l'impegno, l'amici dovarano avé gran saldi i nervi.

(Continua)

B. Gnerucci

## La prima uscita internazionale della Cor Orchestra

Successo per la prima uscita internazionale della Cor Orchestra, lo scorso fine settimana l'ensemble musicale nato a Cortona è stato protagonista nei teatri di Schweinfurt e Marktberdorf in Baviera. «C'è stata una grande accoglienza del pubblico per questa nostra prima uscita internazionale - dichiara il primo violino Stefano Rondoni - è stato emozionante eseguire il Don Pasquale di Donizetti sotto la superba direzione del M. Alvaro Lozano di Madrid con la Compagnia d'Opera Italiana di Firenze. L'ottima regia e organizzazione è stata curata da Franz Moser, apprezzatissimo anche nel suo ruolo di moderatore. L'esecuzione ha riscosso un ampio consenso di pubblico e critica e il cast è già stato invitato per la stagione d'opera 2023».

Nata a Cortona nel 2019, la Cor Orchestra è stata protagonista di numerosi appuntamenti in città e lo sarà anche durante la prossima stagione teatrale con lo «Stabat Mater» di Pergolesi il 3 marzo.

«Siamo entusiasti di questo primo importante risultato - dichiara l'assessore alla Cultura, Francesco Attesti - crediamo di aver favorito la possibilità di crescita e di affermazione di questo gruppo di giovani. Anche durante il periodo più difficile della pandemia, la Cor Orchestra è stata un punto di riferimento dell'offerta culturale della nostra città».



## Presepe 2022

Bambolotti Rotti nel Teatro di una Fossa Comune



La ricorrenza del Natale è vicina. Ho sempre associato questa festività alla Pace e mi chiedo come oggi si possa festeggiare con gioia la Nascita del Sacro Bimbo con la guerra in Europa e in tutte le altre parti del Mondo.

In verità, un buon cristiano mi spiegherebbe che oggi è necessario ricordarla più che mai, perché il Sacrificio della Vita di Gesù al servizio dell'Umanità è l'esempio più Alto di Solidarietà.

La risposta si deve ricercare nell'amore ma non solo nei bei regali, nei gesti facili o nelle comode o eleganti occasioni, l'amore si nascon-

denza del gioco infantile, ma quelli che ho rappresentato nella mia fotografia, sono nella realtà degli esseri umani che al mattino prendevano il cappuccino al bar, accompagnavano i loro bimbi a scuola e andavano al lavoro ...

Il mio Presepe sarà un macabro spettacolo, ma la guerra e le torture lo sono ancora di più. Rappresenterò le fosse comuni che vediamo in parte oscurate dai telegiornali, corpi marcati insieme ad altri. Prego per quelle anime sconosciute! Facciamolo a prescindere dal Credo e dal Pensiero Politico. Non so se basteranno le nostre preghiere sentite e sincere per quei disgraziati, ma speriamo che nel seno della propria famiglia anche gli uomini più malvagi siano colpiti dalla "Magia del Natale".

Eppure il messaggio della Capanna è un grido di Amore carico di Speranza e Solidarietà!

Ma pare che questo potente sentimento abbia abbandonato i Palazzi del Potere e i Salotti Buoni e mentre i cieli continuano ad essere minacciati dalle bombe nucleari, stia-



Particolare del Progetto R Ramacciotti Presepe Fosse Comuni

de anche tra le situazioni scomode, quelle che ci mettono a disagio.

Allora come costruirò oggi il mio Presepe?

Poserò Gesù Bambino al centro di una Fossa Comune popolata di Barbie e Ken dalle braccia e gambe mozzate.

Forse ci sarà la figura della Madonna dolce e sofferente. Fin da quando frequentavo il Catechismo, ho sempre provato un sentimento di pietà verso la figura di Maria, una giovanissima fanciulla che ancor prima di mettere al mondo la sua creatura era già a conoscenza della sua drammatica fine. Forse non si è goduta un giorno da Mamma Felice.

Poi forse aggiungerò la figura di Giuseppe e lo vestirò magari con una tuta mimetica, ma non gli disegnerò un fucile sulla spalla perché la sua figura è quella di un pacifista.

Al centro posterò il Piccolo Gesù, triste perché circondato da un mare di bambolotti rotti, con teste e arti mutilati. Faccine dagli occhi cavati dalle torture. Orbite vuote di una vita spezzata.

Forse in molti conserviamo in cantina i giocattoli distrutti dall'in-

mo perdendo la fiducia di essere ascoltati.

Spesso il mio egoistico spirito di sopravvivenza, m'impone di dimenticare per qualche ora gli orrori compiuti e provati nel Mondo perché mi sento di affogare nella crudeltà.

Penso continuamente alle perdite che stanno subendo quelle popolazioni: i loro cari massacrati insieme alle loro abitazioni. Rifletto banalmente sui loro oggetti sparsi fra le macerie, mi guardo intorno nella mia camera e simulo distruzione: utensili, quadri, oggetti e manufatti accumulati da una vita, ora disintegrati!

Quando potranno riavere un fiore in casa?

Durante il Natale ho sempre fatto il giro nelle Chiese di Cortona per visitare i Presepi, molti sono bellissimi e antichi ma più passano gli anni e m'invecchio, avverto di voler vedere espresso qualcosa di diverso, di più spontaneo e umano.

Chissà come allestirebbero i loro Presepi i bimbi di Cortona? Forse dai loro pensieri potremo ritrovare un messaggio di speranza.

Roberta Ramacciotti ri  
www.cortonamore.it@

**OTTICA FERRI**  
CONTATOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
otticaferrif@alice.it

**S**ilvia Giuliarini è figlia di una mia cara amica, con cui abbiamo fatto un bel pezzo di strada insieme, spinti dalla passione di voler aiutare a far crescere il nostro territorio. Avremmo avuto bisogno di giovani competenti e talentuosi come i figli di Dardano che racconto. Abbiamo biso-

gnato. Silvia lavori, ormai da diversi anni, per una società di consulenza ingegneristica che ha sede sparse per tutto il mondo, anche in Italia: RWDI (Rowan Wil-



liams Davies & Irwin Inc). Tu sei nella sede inglese di Milton Keynes. Dopo gli studi all'università di Perugia come è avvenuto questo grande salto?

Ho sempre avuto il desiderio di fare un'esperienza all'estero e uno



## Figli di Dardano Da Terontola a Milton Keynes, la New Town inglese (Intervista a Silvia Giuliarini)

A cura di Albano Ricci

dei professori con cui avevo fatto la tesi aveva un contatto in Inghilterra presso l'azienda per cui lavoro attualmente. Ho fatto un esame di inglese e un colloquio con RWDI, che ha poi deciso di darmi la possibilità di fare un tirocinio presso di loro per 6 mesi, così sono partita pensando che sarebbe stata solo una situazione temporanea. Alla scadenza dei sei mesi mi è stato poi offerto un contratto a tempo indeterminato: ho deciso di restare, sono passati quasi 6 anni.

Sei specializzata sugli effetti del vento sulle costruzioni. Cosa vuol dire?

RWDI è una delle aziende mondiali leader nella ingegneria ambientale e facciamo molti tipi di studi, tra cui test di galleria del vento. In pratica ricreiamo un modello dell'edificio in scala e lo testiamo in galleria del vento (ne abbiamo 2 in UK e altre in Canada e in India) per ricavare sia le pressioni del vento che vengono usate per progettare la facciata sia i carichi strutturali indotti dal vento sulle fondazioni. Ma questi sono solamente due degli studi che facciamo. Conduciamo anche studi aerodinamici su ponti e ciminiere, stu-

di di dispersione di gas e controllo di qualità dell'aria e negli ultimi anni c'è stata anche una spinta

Come tieni i rapporti con loro? Fortunatamente l'Inghilterra è solitamente a due ore di volo dal-

rapporti che avevo prima sia con la mia famiglia che con le mie amiche. Adorano Londra e sono venuti a trovarmi spesso.

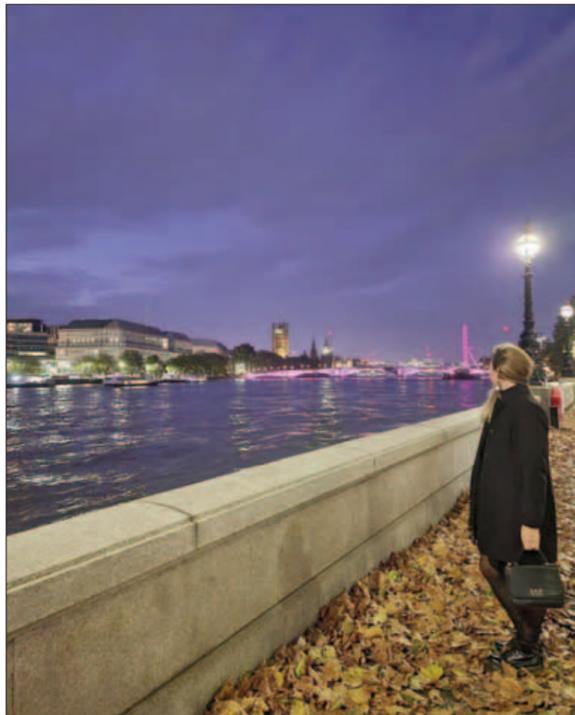
Devo solo cercare di convincere il nonno Angiolino a venire prima o poi. Parliamo spesso la sera e ogni volta che ho bisogno so che loro ci sono.

Milton Keynes fu istituita come "New Town" il 23 gennaio 1967, mediante l'unione di preesistenti centri di Bletchley, Fenny Stratford, Wolverton, Stony Stratford, e altri quindici villaggi. Prende il nome dal villaggio di Milton Keynes, collocato un paio di miglia a est dell'attuale centro della città. Il centro è circondato da villaggi molto verdi... Un'idea urbana molto affascinante. Come si vive?

È tutto molto ben organizzato ed è facile spostarsi specialmente se si ha una macchina. Ci sono, come dicevi tu, tantissimi parchi dove è molto bello passeggiare soprattutto in primavera e in autunno: sono pieni di colori.

Nonostante sia una città, è molto tranquilla, ci sono molte famiglie che si sono stabilite qua.

L'altra faccia della medaglia purtroppo è che, se sei giovane non c'è moltissimo da fare soprattutto nel fine settimana, ma Londra è a 30 minuti di treno.



verso studi di sostenibilità.

Io conosco tua madre, professoressa molto stimata, hai una sorella. Siete una bella famiglia.

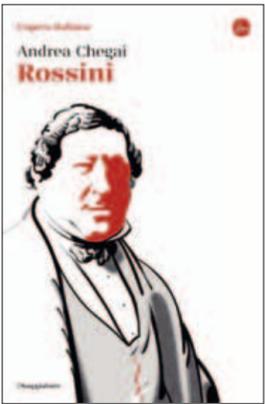
L'Italia e la mia azienda è molto flessibile con le ferie e i premissi. Riesco a tornare frequentemente a casa e sono riuscita a mantenere i



"Un libro al mese"

A cura di Riccardo Lenzi

## Rossini



Per chi vuole saperne di più sul grande Gioacchino Rossini la biografia di Andrea Chegai uscita per il Saggiatore è l'ideale. Ed è pure la divertente occasione per rivivere questa enorme personalità, che riusciva a riunire nel suo operare, attraverso la musica e le epistole, satira politica, intrecci amorosi, senso del grottesco, generosità, gioneria, profuse - all'apparenza - incontrollatamente. Basterebbe rileggere il suo celebre commiato in calce all'"Agnus Dei", sul manoscritto autografo di quel capolavoro che è la tarda "Petite messe": «Buon Dio, ecco terminata questa povera piccola messa. È musica sacra quella che ho appena fatto, o che altro? Ero nato per l'opera buffa, Tu lo sai bene! Un po' di scienza, un po' di cuore, e il giuoco è fatto. Sia benedetto, dunque, e concedimi il Paradiso». Dove il compositore rimette l'anima a Dio beninteso con l'auspicio, dopo il tributo versato in vita, di poter passare all'incasso nell'altra. Simile ambiguo atteggiamento quando si ritrovò, con il "Giuglielmo Tell", a divenire simbolo della ribellione

risorgimentale. Nelle sue lettere si capisce bene come egli odiasse il dispotismo ma, intimorito dai trambusti e dai pericoli delle rivoluzioni, amasse la libertà «senza punto pensare a risvegliarne l'ardore». Insomma, aveva scelto il soggetto del Guglielmo Tell come acconcio a produrre un buon effetto drammatico, punto e basta.

Anche nel magnifico "Viaggio a Reims", sia pure involontariamente, nella carrellata di musiche nazionali con cui inizia il finale, rafforza il carattere politico dell'opera. Gli ospiti dell'albergo termale, rispolverando la veste di dignitari delle nazioni di appartenenza al tempo della Quadruplice alleanza, si cimentano cogli inni russo, polacco, spagnolo, inglese, francese, tirolese e tedesco (lo canta il Barone di Trombonok, parodia di Metternich). Ove, senza che l'umorismo di fondo ne venga intaccato, viene concesso a Carlo X di Francia il più plenario dei riconoscimenti. Un cinismo pure stilistico, il suo: quando viene criticato quel suo altro grande capolavoro che è lo Stabat Mater perché vi adotta arie e atteggiamenti operistici in un brano che la consuetudine voleva improntato su regole rigidamente liturgiche, non viene tenuto conto dell'estetica del compositore, il quale non mira alla raffigurazione del significato delle parole, bensì a realizzare in forme sonore astratte la perturbazione dell'animo prodotta dai contenuti del testo.

È per questo che gioia e disperazione possono trovare sviluppi musicali analoghi, in quanto a essere oggetto precipuo è la condizione di eccitazione psichica, più che le cause di questa.

## Ricordo di Piero Pacini

Nell'Ottobre appena trascorso Piero Pacini è venuto a mancare. Malato, in tempi recenti aveva subito la perdita della moglie, Piera Bocci, con la quale aveva condiviso l'amore per l'arte e per la cultura, per la ricerca storico-artistica, condotta con metodo rigorosamente scientifico. Di lei più volte aveva detto che gli aveva consentito di vivere una vita felice, dedita allo studio e all'approfondimento di quegli interessi che più lo coinvolgevano.

Insegnante di Disegno in giovane età, dopo avere esercitato presso la Scuola Media di Cortona "San Francesco di Sales", si era trasferito, con il matrimonio, a Firenze, dove, dopo avere continuato per alcuni anni ad esercitare la propria professione, si era dedicato alla ricerca, con numerose pubblicazioni, alla collaborazione con riviste di cultura, all'allestimento di mostre d'arte ed alla diffusione delle sue numerose conoscenze attraverso conferenze e attraverso la partecipazione a convegni.

La sua figura professionale di critico d'arte non può essere disgiunta dall'opera artistica del pittore cortonese Gino Severini. Per conoscerlo di persona e frequentarlo, si era più volte recato a Parigi, stabilendo un legame di familiarità con lui e con la sua famiglia, legame perdurato nel tempo, fino alla morte. Le numerose pubblicazioni e conferenze tenute per l'Accademia Etrusca, di cui tanto lui che la moglie erano membri, testimoniano una conoscenza molto approfondita dell'arte del grande pittore e certo sono state un validissimo mezzo per diffonderne la conoscenza, non perdendone mai di vista la sensibilità umana. Mi piace ricordare le sue ultime conferenze a Cortona, eseguite su invito della Fraternità

Laica Domenicana "Beato Pietro Capucci", in collaborazione con Accademia Etrusca e con il Circolo Culturale "Gino Severini": "Umanità e sacralità nelle maternità di Gino Severini: dalla maternità di

aveva frequentato la Biblioteca, diretta all'epoca da Luigi Pancrazi, in collaborazione con Elda Ricci, che Piero amava definire "la piccola e briosa maestra che aveva portato una ventata di vita all'in-



Romana Severini e Piero Pacini

Cortona alla theotokos di Losanna" eseguita nell'Aprile 2015 o quella dell'anno successivo."Gino Severini, Jacques Maritain, un sodalizio esemplare. Dalle luci di Parigi alla luce di San Tommaso". L'ultima sua interessantissima pubblicazione sul pittore cortonese ha riguardato la raccolta degli articoli di giornale che parlavano dell'arte di Gino Severini e che il pittore aveva definito "Panieri della gloria". Consegnatigli dalla moglie di Gino, Janne Fort, sono stati da Pacini utilizzati per un approfondito studio e, in anni recenti, pubblicati con la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Firenze, per essere affidati alle giovani generazioni di studiosi dell'arte.

Nonostante gli importanti traguardi raggiunti, non aveva mai perso di vista la nativa Terontola, nella quale faceva spesso ritorno, occupandosi della sua casa di origine.

Molto forte anche il legame con Cortona, di cui in gioventù

Ci vado spesso sia per lavoro durante la settimana e quasi tutti i weekend a trovare amici o a qualche evento: è molto comodo raggiungere da Milton Keynes.

Quali abitudini hai adottato?

Mi sveglio molto presto la mattina e faccio attività fisica, o almeno ci provo, vado in ufficio a Milton Keynes o a Londra per incontrare i clienti o per eventi. Non ceno più alle 20.30 come in Italia ma alle 19 e vado a letto abbastanza presto. Non so se sono abitudini inglesi che ho adottato o è semplicemente la vita di chi lavora.

Sei molto giovane e molto determinata. Quali sono i tuoi progetti futuri? L'Italia fa parte di questa tua mappa?

Circa un anno fa ho cambiato ruolo all'interno della mia azienda e sono passata da un ruolo tecnico ad un ruolo più manageriale; quindi, per adesso sto affrontando le sfide legate a questa nuova posizione e spero di poter continuare a crescere professionalmente.

Sicuramente una famiglia è nei miei piani futuri e spero di poterla fare in Italia.

Mi appassiona questa chiarezza professionale e questa certezza valoriale: Londra e nonno Angiolino, la galleria del vento e la voglia di famiglia, la realizzazione lavorativa e la semplicità che regge ogni parola.

La meglio gioventù è quella che sa dove andare ma anche dove tornare, che dentro al processo di crescita mette insieme competenze ed emozioni con la giusta misura di audacia e serenità.

intelletuali cortonesi di cui aveva fatto parte, ritornava spesso con grande dovizia di particolari ma, negli ultimi tempi, anche i ricordi di famiglia lo avevano molto coinvolto.

Episodi legati alla figura materna o racconti quasi leggendari della nonna, legati al Trasimeno, da cui proveniva, avevano trovato spazio nelle colonne di questo stesso giornale. Affidabilità e gentilezza caratterizzavano i suoi rapporti amicali, curati da continuità di contatti. Tutti questi aspetti hanno sempre reso leggero il suo bagaglio culturale, rendendo piacevoli, oltre che interessantissime, le sue conferenze. In Cortona il suo ricordo permarrà legato all'opera del grande Severini, all'amicizia con la famiglia dell'artista, ormai concentrata nella persona della figlia Romana, che invitava sempre alle conferenze che teneva su suo padre, e che è stata la prima ad annunciarne la morte all'Accademia Etrusca.

Clara Egidi

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

**AVIS** COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

**Panichi Auto**

www.panichiauto.it

0575/630650/1204/A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - Tel. 0575 630650 - info@panichiauto.it

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

# Gli angeli del MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



Quando pensiamo agli angeli, spontaneamente li immaginiamo con vesti bianche ed ali bianche, eterei ed evanescenti. Questo perché l'iconografia di questi esseri soprannaturali si è cristallizzata in tal modo a partire dal XVIII secolo ma non è sempre stato così. Una passeggiata attraverso la collezione

gelo Gabriele sotto forma di *angelo annunciante* del tondo in alto, ai Cherubini e Serafini raffigurati in alto come dei putti azzurri e rossi. Secondo Isaia, infatti, i Cherubini in quanto simbolo di sapienza devono essere rappresentati di colore blu mentre i Serafini, suprema schiera angelica simbolo

anche il nastro portato dagli angeli sul quale si possono leggere parole di adorazione o frasi tratte dal Vangelo. L'aspetto fondamentale da tenere in considerazione è che durante il Medioevo l'arte ricopriva un importante ruolo di istruzione e di continuo supporto all'apprendimento delle Sacre Scritture; per le menti analfabete e rozze del tempo le parole dei sacerdoti avevano molta più efficacia e acquistavano intensità se accompagnate dal sostegno visivo.

Anche la colorazione delle ali degli angeli non poteva essere casuale. Per tutto il Medioevo e il primo Rinascimento le ali degli angelici arrivano coloratissime e variopinte, ali di arcobaleno a simboleggiare il ponte tra mondo umano naturale e mondo ultraterreno nonché l'antica alleanza tra il Creatore e le sue creature. La scelta di diverse scale di colori passava attraverso accurate e controverse dissertazioni filosofiche e teologiche, sublimata nel lavoro del Beato Angelico. Le ali si fissano in ali di pavone, simbolo della conoscenza e dalla somma di queste due raffigurazioni esce la visione dell'angelo come essere luminoso, alleato degli uomini e ricolmo di conoscenza, particolarmente adatto a tradurre la volontà di Dio nel mondo e nella storia. Lo si vede bene al MAEC nelle ali del grandioso Arcangelo Michele del Tondo di Luca Signorelli (opera del 1510-15 ca.), dell'*Angelo annunciante* del Ceraiolo (primo quarto XVI secolo) e degli angeli (Cherubino e Serafino) della predella del Ghirlandajo (Sala del Biscione). Durante il Rinascimento la riscal-



Severini

perta dei canoni dell'antichità, legata anche ad una più attenta osservazione del mondo naturale, portò ad una nuova tendenza nella rappresentazione degli angeli le cui ali diventarono più simili a quelle degli uccelli. Ali colorate e ali grigio biancastre continuano a convivere finché poi il bianco per le ali divenne sempre più popolare; tra fine Settecento e Ottocento fu sempre più scelto da grandi artisti che fissarono nell'immaginario collettivo il bianco come colore angelico per eccellenza. Nelle collezioni accademiche, attribuita ad Antonio Marinetti detto "il Chiozzotto" (1719-1796), allievo del Piazzetta, è la piccola tela con *L'Angelo custode che conduce Tobio al Crocifisso*, dalle collezioni Tommasi, operetta che ben descrive questa nuova tendenza.

Infine nelle Sale Severini è possibile vedere, attraverso i bozzetti realizzati per le chiese della Svizzera Romanda, ancora una tipologia di angeli modernissimi ma dai chiari rimandi classici che ci riportano alla mente la lettera che Papa Gio-

vanni Paolo II scrisse agli artisti il 4 aprile 1999. La Lettera si apriva con la dedica di un versetto esultante del Libro della *Genesis*: «A

quanti con appassionata dedizione cercano nuove 'epifanie' della bellezza per farne dono al mondo nella creazione artistica».

**"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato**  
**Maltrattamenti: reato escluso**  
**in presenza di coabitazione occasionale**

*Gentile Avvocato, talvolta io e il mio fidanzato passavamo dei fine settimana lunghi insieme, nella stessa casa, le cose non andavano bene e a volte alzava le mani, potrebbero essere maltrattamenti? Grazie.*

(Lettera firmata)

Ai fini della applicazione dell'art. 572 c.p., il concetto di convivenza non può essere confuso con la mera coabitazione, peraltro occasionale, pena la violazione del divieto di analogia in *malam partem*.

La sentenza 11 ottobre 2022, n. 38336 della Corte di Cassazione muove dal ricorso avverso la conferma, emessa nel giudizio d'appello, della condanna per maltrattamenti e furto aggravato, pronunciata in sede di giudizio abbreviato a carico dell'imputato per aver maltrattato la compagna convivente con continue violenze fisiche e verbali; nonché per essersi impossessato, a fine di profitto, di alcuni gioielli di proprietà della donna. La difesa censurava la mancata dimostrazione del requisito della relazione familiare o di convivenza, ovvero di un rapporto caratterizzato da uno stabile progetto di vita comune e da una coabitazione non occasionale; stigmatizzava la mancata prova del requisito della abitualità di una condotta che era stata, invece, caratterizzata da fatti isolati ed episodici, contestava, infine, la mancata rivalutazione del furto dei beni in delitto tentato, stante l'assenza della volontà di trarne profitto palesata dalla restituzione degli stessi. La Corte ha ritenuto in parte fondato il ricorso dando seguito all'orientamento giurisprudenziale che, ai fini della configurazione del reato di maltrattamenti reputa indispensabile valorizzare l'esplicito riferimento, contenuto nell'art. 572 c.p., alla figura del convivente, parificata a quella del familiare, come persona offesa di tale delitto, respingendo soluzioni che rispondono ad un criterio di interpretazione analogica *in malam partem*, non consentita in materia penale; ha così optato per una linea ermeneutica più aderente al principio di tassatività e ai *dicta* della Corte Costituzionale. Quest'ultima, come noto, con riferimento alla disposizione incriminatrice in questione ha statuito che "*il divieto di analogia in malam partem impone di chiarire se il rapporto affettivo dipanatosi nell'arco di qualche mese e caratterizzato da permanenze non continuative di un partner nell'abitazione dell'altro possa già considerarsi, alla stregua dell'ordinario significato di questa espressione, come una ipotesi di convivenza... (e se)... davvero possa sostenersi che la sussistenza di una (tale) relazione consenta di qualificare quest'ultima come persona appartenente alla medesima famiglia dell'imputato (...)*" (Corte Cost., sent. n. 98 del 2021). Orbene, alla luce di una esegesi rispettosa del principio costituzionale di legalità deve ritenersi che con la formula "maltratta una persona della famiglia, o comunque convivente", il legislatore abbia inteso far riferimento a condotte che offendono il componente di una famiglia ovvero il soggetto che ad esso sia parificabile in ragione di una accertata relazione di "convivenza", intendendosi per tale una relazione affettiva qualificata dalla continuità e connotata da elementi oggettivi di stabilità non anche la mera presenza non continuativa di una persona nell'abitazione di un'altra. Seguendo siffatte coordinate ermeneutiche la Sezione assegnataria del ricorso ha ritenuto la motivazione resa dai giudici di merito incompleta ed incongrua, essendosi la Corte di appello limitata ad affermare la sussistenza del requisito del reato in argomento, pur in assenza di prova di "un progetto di vita comune (ovvero) di una organizzazione stabile della quotidianità" tra l'imputato e la persona offesa.

Ha invece respinto il terzo motivo di ricorso, relativo all'imputazione di furto aggravato, osservando come ai fini della consumazione del delitto di furto sia sufficiente che la cosa sottratta sia passata, anche per breve tempo, sotto l'autonomia disponibilità dell'agente.

Ha pertanto annullato la sentenza limitatamente al reato di maltrattamenti con rinvio, per nuovo giudizio su tale capo e per l'eventuale rideterminazione della pena, ad altra sezione della Corte di appello di Bologna mentre ha dichiarato inammissibile nel resto il ricorso e definitivo l'accertamento di responsabilità sul reato di furto.

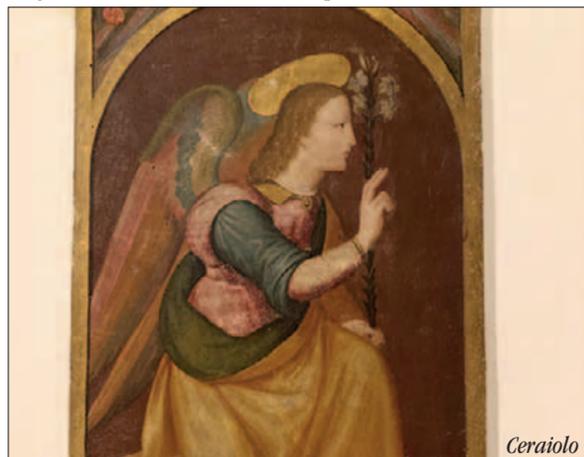
Avv. Monia Tarquini [avvmoniatarquini@gmail.com](mailto:avvmoniatarquini@gmail.com)



Bicci di Lorenzo

storico-artistica dell'Accademia Etrusca al MAEC ci permette di cogliere quale sia stata l'evoluzione di questo archetipo nella storia della pittura, una evoluzione dovuta al fatto che anche la raffigurazione angelica nel corso dei secoli è stata oggetto e risultato di lunghissime riflessioni filosofiche e

dell'amore di Dio, devono essere rossi perché stanno al cospetto di Dio, che è luce. Inoltre la Bibbia li descrive come creature a sei ali: due per volare, due per coprirsi il volto e due per coprirsi i piedi. Questi i dettami anche se poi in realtà gli artisti si sono sentiti ben presto liberi di obbedire solo alla



Ceraio

teologiche, soggette di volta in volta a regole ben precise. La committenza, prevalentemente religiosa, ha dato il via a un vero e proprio campionario angelico al quale hanno attinto nei secoli sia pittori che decoratori, stilisti, orefici per creazioni artistiche che spesso eludono la funzione votiva.

Gli artisti medievali adottarono l'interpretazione bizantina degli angeli, incorporandoli nei loro dipinti con fondo dorato. Spesso questi soggetti alati "fluttuano" sullo sfondo di scene che hanno

propria ispirazione e li hanno dipinti come meglio credevano. Le molteplici varianti iconografiche degli angeli si devono proprio alla cultura artistica medievale che introdusse degli elementi caratterizzanti. Ecco ad esempio i cosiddetti "angeli musicanti" raffigurati come veri e propri musicisti di sinfonie divine accompagnati da strumenti musicali quali flauti, liuti e viole. A questo periodo risale



Severini



Chiozzotto

per protagoniste figure sacre, come è ben evidente in alcuni dettagli del Trittico di Bicci di Lorenzo (1373-1452, Sala medievale) dove, tra l'altro, è una sintesi di almeno tre diverse tipologie angeliche: dallo splendido Arcangelo Michele nella scena principale, all'Arcan-

**ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE**  
 TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
 PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

[WWW.ITASVEGNI.IT](http://www.ITASVEGNI.IT)

«Libertà va cercando ch'è sì cara come sa chi per lei vita rifiuta»...

## L'inno di Dante alla libertà che da secoli illumina la nostra vita

Ci siamo lasciati alle spalle una pandemia planetaria che ha distrutto migliaia di vite e affetti, prostrato le economie di molti paesi, desertificato i rapporti sociali.

Purtroppo ci siamo lasciati alle spalle anche i buoni propositi di fratellanza, di rinascita sociale e culturale in cui avevamo creduto per allontanare ed esorcizzare la paura del Covid. Non siamo diventati più buoni, più generosi, più solidali verso il prossimo, siamo ricaduti nei mali che da secoli affliggono l'umanità.

Cosa ci siamo trovati di fronte? Un evento che prende il nome di "operazione speciale" mossa da uno stato "autocratico", eufemismi che vogliono dire guerra, distruzione,

più alto, di più sublime ci può essere nella natura umana.

Il verso seguente "Come sa chi per lei vita rifiuta" riguarda Catone morto suicida dopo la battaglia di Farsalo nel 48 a.C. che vide la sconfitta dei pompeiani a cui lui apparteneva, tanto che preferì togliersi la vita piuttosto che sottostare alla tirannide di Cesare. La morte fu per lui la più grande affermazione di libertà sia politica che spirituale.

Perché Dante mette Catone custode del Purgatorio e non nella selva dei suicidi nell'Inferno?

Il suicidio non era per i cristiani un grave peccato?

Il gesto di Catone acquista per il Poeta un alto valore ideologico e spirituale perché afferma il princi-



Dante, Virgilio, Catone. 1° Canto del Purgatorio

pio più alto e inalienabile a cui l'uomo debba aspirare; la libertà. Non a caso il Purgatorio è il regno della libertà "Dove l'umano spirito si purga / e di salire al ciel diventa degno" attraverso il quale si giunge al Paradiso a contemplare "l'amor che move il sol e le altre stelle", purificati dal male e dal peccato.

Ma i versi di Dante "LIBERTÀ VA CERCANDO CHE' SI CARA / COME SA CHI PER LEI VITA RIFIUTA" ci vengono in aiuto per ricordare come il bene supremo dell'umanità è la LIBERTÀ, per la quale l'uomo ha combattuto e sacrificato anche se stesso. Per riflettere sulla vita, sul nostro ruolo nel mondo, per attutire il male che ci circonda.

L'esistenza e le opere del sommo poeta hanno raccontato le guerre, il desiderio di sopraffazione, la smania di potere che è insita nella natura umana. L'esilio allargò l'orizzonte di Dante e da "fiorentino lo fece cittadino d'Italia" e poté così constatare che non solo Firenze ma tutta l'Italia era funestata da lotte fratricide.

Nel XIV canto del Purgatorio il fiume Arno lambisce territori e città i cui abitanti si sono trasformati in bestie sanguinarie. I Casentinesi sono "sudici porci" che si nutrono di ghiande invece di cibi umani, gli Aretini "botoli ringhiosi", i Fiorentini sono diventati da cani "lupi", i Pisani "volpi dedite alla frode", che usano l'astuzia solo per compiere il male. Ma nel I° Canto del Purgatorio con il verso "libertà va cercando ch'è sì cara" rivolto da Virgilio a Catone, custode del Purgatorio, Dante diviene "cercatore" di libertà non solo in senso politico, cosa che a lui era stata negata con l'esilio, ma anche di quella di pensiero, dello spirito, di giudizio, quindi affrancamento dal peccato, dal male, alla ricerca di quanto di

più alto e inalienabile a cui l'uomo debba aspirare; la libertà. Non a caso il Purgatorio è il regno della libertà "Dove l'umano spirito si purga / e di salire al ciel diventa degno" attraverso il quale si giunge al Paradiso a contemplare "l'amor che move il sol e le altre stelle", purificati dal male e dal peccato.

Non a caso il suo viaggio nell'oltretomba ha in sé un messaggio di redenzione, la Commedia un alto valore moraleggiante, quello della "renovatio mundi" (rinnovare il mondo), di purificare il genere umano dalla malvagità e dall'odio che portano alle guerre fratricide.

Non penso che sia solo un'utopia dantesca, sono sicura che le lettere, l'arte, la bellezza contribuiranno a salvare il mondo, "litteris servabitur orbis" (il mondo sarà salvato dalle lettere) come affermano gli Umanisti, perché migliorano l'animo umano. La mente creativa è nemica della tirannide, indaga, comprende, esalta l'individualismo e la propria identità. Per questo poeti e scrittori sono così importanti, la poesia ci apre agli altri, è l'unico mezzo a disposizione dell'uomo per giungere alla verità morale, è un esercizio di libertà!

I versi di Dante ancor oggi sono veri, attuali, perché in "libertà va cercando" vediamo l'immigrato che fugge dalle guerre, dalla fame, dalla schiavitù, o le donne che lottano per l'emancipazione sociale e culturale, o il popolo ucraino crudelmente aggredito, o tutti quelli che sono vittime di discriminazioni di razza, di genere, di ogni forma di ingiustizia e sopraffazione.

Anche a costo della vita!

M.Grazia Pranzini

Conquista la Farfalla d'Argento al 40° Concorso Nazionale 50 & Più 2022

## Zec nostalgico ultrasettantenne

Una mattina di un bel giorno di primavera inoltrata, all'uscita dalla città di Cortona, in provincia di Arezzo, su di una panchina di antica fattura davanti alla chiesa di San Domenico, sedeva il maturo, direi anzianotto, per gli amici Zec. Vestito elegantemente sempre a puntino contemplava, come era solito, tutti i passanti che dal corso principale si incamminavano verso il bel viale alberato dei giardini pubblici oppure se ne tornavano. Su tutti, in un modo o in un altro, cadeva il suo occhio critico che, come in un minuzioso esame radiografico, esaminava pregi e difetti. La preferenza era per le belle ragazze e per le fasciose signore, che lasciavano nell'aria una scia voluttuosa di sensuali profumi sparsi qua e là da svolazzanti e maliziosi abbigliamenti, in virtù di un incedere birichino che molto lasciava immaginare!

Proprio quella mattina stava passando un gruppo di giovani straniere che indossavano moderne aderenti minigonne. Non erano elegantissime ma...molto dotate! Ed ecco, il pensiero di Zec navigare

in piacevoli ricordi. Fine anni sessanta...Arrivarono gruppi di studenti americani dell'Università della Georgia, in maggioranza giovani ragazze. Si insediavano in città con lo scopo di studiare gli aspetti delle tradizioni e della cultura della medesima e dei suoi abitanti. L'impatto coi giovani locali, compreso Zec, fu dirompente: nuove abitudini, soprattutto in campo sentimentale e sessuale, sconvolsero ed inebriarono le menti, gli animi e i desideri di quei ragazzi non avvezzi a tanta libertà di costumi. Niente fu come prima! Mentre il pensiero navigava in tali ricordi, una figura femminile ancora lontana, di chiaro e bell'aspetto, stava procedendo verso la sua panchina. La curiosità colpì Zec anche perché mostrava lineamenti familiari. Poi finalmente, come una magica apparizione, arrivò di fronte a lui. La riconobbe e sorpreso pensò: "Elisabeth Smith... non può essere vero! La bellissima, sensualissima, elegantissima, con la puzza sotto il naso Betty Smith, come la chiamavamo quando l'abbiamo conosciuta! Ma non era volata definitivamente in Inghilterra nel castello del suo

grande amore e dai suoi ronzini... cioè, cavalli di razza, come diceva lei? Sembrava facile preda quando l'ho conosciuta ad un cocktail party al nostro Tennis Club con indosso un gonnellino bianco da cui uscivano due gambe veramente notevoli. Per non parlare poi dell'aderentissima t-shirt, che metteva in evidenza un seno ed un fisico di ottima fattura. In molti ci provammo, ma dovemmo desistere poiché, pur con tutti i suoi invitanti ammiccamenti, era solo la classica provocatrice e niente più!".

Incredulo nel rivederla dopo tanti anni, Zec esclamò: «Oh Betty Smith, che bello rivederti, pardon, rivederla, dopo tutti questi anni. Come sta? Tutto ok?». Con la solita flemma, sufficienza e piena di ego, Betty Smith rispose: «Ciao caro Zec... sì... bene... abbastanza! Tu insomma... non mi pare! Bye bye!!!».

E se ne andò a passi sinuosi, così come era arrivata, con un sorrisetto ironico. Lasciò Zec con un palmo di naso e la solita antica voglia di continuare un discorso con lo scopo di una possibile rimpatriata: bruciata sul nascere!

Solo, con la figura di Betty Smith che si allontanava, a Zec venne in mente l'amico soprannominato Bietola, compagno di tante antiche avventure con il gentil sesso.

"Oh caro Bietola, amico mio", pensò, "fossi stato qui questa mattina avresti avuto la conferma che per noi gli anni sono inesorabilmente passati. Ma solo per noi! Non per Betty Smith, che ho rivisto or ora e che anche tu sicuramente ricorderai per le notti insonni che ti ha regalato! Tra una plastica e l'altra, ancora ancheggia con una sensualità unica, supportata da due natiche sode da sogno...d'altri tempi!".

Dopo questo pensiero e la bella visione dell'antica passione, sfumata, come in un miraggio, Zec prese il logoro giornale che utilizzava da scudo per guardare il fondo schiena delle bellezze transitanti. Si alzò e se ne andò borbottando tra sé e sé con la malinconia propria di un ultrasettantenne in *voluttuosa nostalgia*.

Azelio Cantini

(Finalista vincitore della Farfalla d'Argento al 40° Concorso Nazionale 50 & Più 2022 di Prosa, Poesia, Pittura e Fotografia).

## Daniela Piegai, talento letterario e pittorico dedito alla Fantascienza

Daniela Piegai nata a Parma vive a Cortona, dove ha radici familiari. Ricorda con piacere la sua vita nomade in tre continenti e sedici città. Sindaco di Cortona, vollero Daniela tra i consiglieri comunali, e lei si sobbarcò l'onere per amor di patria. Onere di lunghe maratone oratorie dei consiglieri, anche notturne, lontane dai suoi interessi principali. Quale la scrittura,

scienza, un genere (femminile). Daniela Piegai, rivisitazione della carriera dell'Autrice, leggibile anche nel suo profilo Facebook. Da cui si desume che, pur avendo pubblicato racconti e romanzi, ha numerosi altri scritti inediti: "perché ho voglia di scrivere, ma non andare in giro a cercare di pubblicare". Roberto del Piano e Laura Coci hanno stilato l'elenco, provvisorio, delle opere di Daniela in coda al romanzo *Il*

mondo non è nostro. Decine, tra racconti, romanzi brevi, romanzi, a cui si aggiungono testi poetici, teatrali, saggi, testi storici e di tecniche della comunicazione. (La narrazione è apparsa online su *Il lupo della steppa* pubblicata anche, pure online, su *Ti con zero*). Alle radici dell'ispirazione pone il mistero della *tortuosità del vivere*: all'opposto delle regole geometriche, nelle quali "per percorrere più velocemente la distanza da un punto A a un punto B, si debba per forza tracciare una rigida retta" (*Dieci giorni per Lucrezia*). Mentre *l'esperienza è segnata da naufragi e perdite*: "Telemento che in percentuale è più abbondante [...] non è l'azoto, è il dolore. Se esistessero rilevatori del dolore sarebbero sempre sovraccarichi" (*Fai che la morte ci colga vivo*). L'impulso della Piegai è "vivere più vite: in parte cadendo dentro cercando di vivere più lati e sfaccettature possibili, in più luoghi", convinta "che la vita sia un'occasione splendida (il che depone a favore di un sostanziale ottimismo della razza umana di cui faccio parte), e consapevole che il tempo che ci

tocca è disperatamente limitato, ho cercato di vivere più vite". Daniela pittrice -nell'esplosione di colori in paesaggi fantastici - propende all'ottimismo, nel desiderio di vivere più mondi, mentre nel romanzo *Ballata per Lima / Il pianeta del riscatto* - riletto di fresco - c'è la "tortuosità del vivere" e tanto "dolore". L'universo artistico della Piegai assume tante sfaccettature in toni decisi. Nel romanzo suddetto, il lettore si ritrova calato in incubi cupi, oppressivi, d'acchito, senza briciole di speranza; nella pittura, invece - altra faccia della sua medaglia creativa, pur sempre in situazioni surreali -, l'animo si distende in volo in mondi caldi, rassicuranti, bonariamente ironici, sopra tetti di case allegre, o in cieli stellati trasportati da palloncini colorati, mongolfiere, vascelli fantasma, ali di gufo... A conferma di come, *l'imprinting* giovanile della fantascienza, Daniela riesca a declinarlo in poetiche suggestive. Furono proprio letture liceali nei libri della collana *Urania* - acquistati nella bancarella antistante la scuola - a farla innamorare della potenza liberatoria creativa consentita dalla

ra di Fantascienza, che, a quel tempo, erano poche donne a coltivarla (tanto da essere invitata a un'intervista televisiva, dove si rifiutò di passare al "trucco"!)

Finata la parentesi dell'impegno civico (anni 1980-1985), seguì Daniela scrittrice (esordì nel 1978 con *Parola di Alieno*, seguito da *Ballata per Lima*, e *Il Pianeta del riscatto*, nella collana *Cosmo*), mentre, negli incontri, scambiavamo saluti e impressioni, sempre acute, con Lei e il suo compagno *Bruno Frattoni*. Con cui ha collaborato - già giornalista (*Ansa, Paese Sera*) - quale formatrice d'impresa, esperta di comunicazione, nella società *Icaro*. (Delle cui attività innovative, nella prevenzione dei rischi ambientali e nel lavoro, ho scritto ne *L'Etruria*). Al possesso di tecniche comunicative, che le davano da vivere, Daniela univa doti eccellenti da scrittrice di fantascienza e talentosa pittrice di universi immaginari. Laura Coci e Roberto del Piano la definiscono "grande autrice" nel riproporre al pubblico *Il mondo non è nostro* (Delos Digital), gran romanzo poco conosciuto, nuovamente in libreria. Laura Coci aveva già scritto "*Fanta-*



ra di Fantascienza, che, a quel tempo, erano poche donne a coltivarla (tanto da essere invitata a un'intervista televisiva, dove si rifiutò di passare al "trucco"!)

mondo non è nostro. Decine, tra racconti, romanzi brevi, romanzi, a cui si aggiungono testi poetici, teatrali, saggi, testi storici e di tecniche della comunicazione. (La narrazione è apparsa online su *Il lupo della steppa* pubblicata anche, pure online, su *Ti con zero*). Alle radici dell'ispirazione pone il mistero della *tortuosità del vivere*: all'opposto delle regole geometriche, nelle quali "per percorrere più velocemente la distanza da un punto A a un punto B, si debba per forza tracciare una rigida retta" (*Dieci giorni per Lucrezia*). Mentre *l'esperienza è segnata da naufragi e perdite*: "Telemento che in percentuale è più abbondante [...] non è l'azoto, è il dolore. Se esistessero rilevatori del dolore sarebbero sempre sovraccarichi" (*Fai che la morte ci colga vivo*). L'impulso della Piegai è "vivere più vite: in parte cadendo dentro cercando di vivere più lati e sfaccettature possibili, in più luoghi", convinta "che la vita sia un'occasione splendida (il che depone a favore di un sostanziale ottimismo della razza umana di cui faccio parte), e consapevole che il tempo che ci



ra di Fantascienza, che, a quel tempo, erano poche donne a coltivarla (tanto da essere invitata a un'intervista televisiva, dove si rifiutò di passare al "trucco"!)

ra di Fantascienza, che, a quel tempo, erano poche donne a coltivarla (tanto da essere invitata a un'intervista televisiva, dove si rifiutò di passare al "trucco"!)

ra di Fantascienza, che, a quel tempo, erano poche donne a coltivarla (tanto da essere invitata a un'intervista televisiva, dove si rifiutò di passare al "trucco"!)

fabilli1952@gmail.com

TIPOGRAFIA  
**CMC**  
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

Basta con il vandalismo dei cinghiali a due zampe! Le voci esasperate dei residenti della nostra montagna

# La montagna ai montagnini!



**N**ei giorni della festa di Ognissanti e della Commemorazione dei Defunti, come tutti gli anni, ho fatto anche io la tradizionale visita ai cimiteri della mia natia montagna cortonese ed ho avuto l'occasione di incontrare non solo parenti ed amici residenti, ma anche tanti amici e conoscenti che ogni

anno tornano a visitare i propri cari che riposano all'ombra dei cipressi nelle piccole oasi che, a partire dal 1805, i nostri avi costruirono con amore cristiano e per esplicitare quella "corrispondenza di amorosi sensi" di cui ci parla Ugo Foscolo nel suo carne "I Sepolcri".

Tante le voci, le lamentazioni che ho ascoltato e che, come modesto giornalista di strada, non posso non raccogliere e volentieri pubblicare, soprattutto dopo i vandalismi che, nei giorni della recente "fungata", hanno colpito i boschi e i terreni coltivati dagli ultimi montagnini, veri ed autentici custodi di un paradiso, che va tutelato e promosso. La recente

fungata di ottobre, infatti, ha visto invadere la nostra montagna non solo da persone per bene che si accontentavano di una passeggiata e di una corretta raccolta da assaggio dei funghi, ma da orde vandaliche di cinghiali a due zampe che hanno depredato di tutto (e di più) dei prodotti e delle coltivazioni che, con tanta fatica ed abnegazione, gli ultimi montagnini continuano a praticare, resistendo alla tentazione della fuga e dell'abbandono di un territorio che nei secoli passati fu il vero, grande polmone vitale di quella Cortona, che, come oggi, non poteva contare sulla Valdichiana, in quanto ancora in gran parte afflitta non solo dall'uggia delle brume, ma soprattutto dalla sua condizione di palude lacustre e piena di miasmi.

Ecco allora alcune delle tante lamentazioni ascoltate e registrate in questi due giorni di carezze e ricordi verso coloro che spesero tutta la loro vita tra i campi e i boschi cortonesi, coltivando la civitas cristiana e l'amore per i propri fratelli e per madre natura, che seppur aspra e avara, fu ingentilita dalle coltivazioni di tanti alberi da frutta, come il castagno e dagli allevamenti di ovini e bovini, assieme a quelli degli animali da cortile, come polli e conigli, che costi-

**Tonio:** "A me è andata peggio. Non solo mi hanno rubato il gasolio dal serbatoio del trattore che tengo in uno spiazzo vicino al bosco, dove lavoro e accatasto la legna, ma mi hanno anche rubato tutta l'uva bianca moscato di un filare che avevo lasciato a maturare per il vinsanto e poi mi hanno fregato più della metà dei miei pregiati marroni, che coltivo con tanta fatica nella mia marroneta, che tengo meglio di un giardino. A rubare marroni tutti bravi, ma a venire a tagliare erba e spini sotto il sole cocente di luglio ed agosto non si vede mai nessuno. Troppo comodo dire che il bosco è di tutti e che tutti possono fare che cavolo che uno vuole, anche con quello degli altri. Bisogna che si faccia un regolamento comunale con tanto di multe a chi non lo rispetta e bisogna imporre un limite di due/tre kg alla raccolta dei funghi. Una volta quando ero bambino con la vendita dei funghi noi ragazzetti ci si compravano i quaderni e i libri per andare a scuola. I funghi, come altri prodotti del bosco, erano un piccolo, importante aiuto alla nostra economia di sussistenza familiare. Oggi non è più ammissibile che tutti siano i padroni selvaggi dei nostri boschi, mentre noi che ci si vive siamo ridotti ad essere i

## I dipendenti e l'Amministrazione comunale di Cortona esprimono cordoglio per la scomparsa di Linda Cecconi

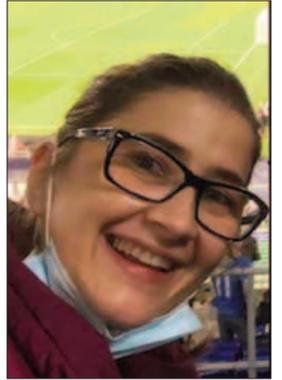
**L'**Amministrazione comunale e i dipendenti del Comune di Cortona esprimono cordoglio per la scomparsa di Linda Cecconi, vittima dell'incidente stradale accaduto stamani a Marcena.

Cecconi nel 2021 per circa sei mesi è stata al lavoro a Cortona negli uffici del personale del municipio, prima di passare al Comune di Arezzo.

Solare, gentile e competente così la ricordano i colleghi del Comune quando hanno appreso la tragica notizia.

Ai familiari vanno le condoglianze da parte dell'Ammini-

strazione comunale e di tutti i dipendenti.



## Spunti e appunti dal mondo cristiano Fine pena, mai a cura di Carla Rossi

*Osservazioni a prima lettura agli artt. 1-3 del decreto-legge n. 162 del 31.10.2022, in tema di «divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia»*

Un decreto che è uscito in questi giorni riguarda l'ergastolo ostativo. L'ergastolo ostativo rappresenta una tipologia specifica di pena detentiva, che oltre ad essere perpetua, rispetto all'ergastolo "semplice" impedisce alla persona condannata di accedere a misure alternative o ad altri benefici. In altre parole, se un ergastolo può, ad esempio per buona condotta o per altri meriti del detenuto, essere trasformato in una condanna con un termine, l'ostativo prevede tali possibilità unicamente nel caso in cui la persona in questione decida di collaborare con la giustizia. Ovvero di diventare quello che viene definito un "pentito".

Chi ha criticato l'ergastolo ostativo ha sottolineato tuttavia come esso appaia in contrasto con il principio, previsto dal nostro ordinamento, secondo il quale la funzione del carcere non deve essere unicamente punitiva ma anche riabilitativa. Ciò significa che in carcere dovrebbe essere, almeno in linea teorica, possibile ravvedersi ed essere accompagnati in un percorso il cui obiettivo sia di tornare da persone libere nella società. La Corte costituzionale è stata interpellata in merito alla legittimità della norma e la medesima ha espresso un dubbio di costituzionalità. Il collegamento con la collaborazione con la giustizia, ha lasciato perplessa la Corte in quanto il ricatto che è sotteso può contribuire a non rendere reale la volontà di recupero da parte del detenuto. Il riferimento al produrre situazioni e nomi precisi per aver particolari benefici, può essere impedito dalla preoccupazione di ritorsioni sui parenti o dal tempo trascorso e altre cause. Il decreto emesso rende ancora più stringente la regolamentazione dell'ergastolo ostativo. Si accentuano dunque i dubbi e occorre aspettare pronunciamenti superiori. Ma intanto alcune considerazioni si possono fare.

Il fine pena mai non è compatibile, al fondo, con il nostro Stato di diritto e con il principio di rieducazione della pena. Carmelo Musumeci, condannato per gravi delitti, ha trascorso trenta anni in situazione di ergastolo ostativo. In carcere è riuscito a laurearsi e adesso è uno dei pochissimi casi di uomo tornato libero. Lui è stato uno dei primi a definire l'ergastolo

ostativo, una "pena senza fine". "Per trent'anni sono stato un condannato alla "pena di morte viva": così gli uomini ombra chiamano la pena dell'ergastolo ostativo. Per più di un quarto di secolo la mia vita è stata una non-vita perché gli ergastolani ostativi non vivono, ma sopravvivono ed è terribile non essere né vivi né morti. L'ergastolo ostativo è una pena senza fine, senza nessuna possibilità di liberazione, a meno che al tuo posto in cella non ci metti qualcun altro. In altre parole, se parli e confessi puoi uscire, altrimenti stai dentro fino all'ultimo dei tuoi giorni, come nel Medioevo. La nostra pena assomiglia a una morte al rallentatore, bevuta a gocce perché moriamo un po' tutti i giorni e tutti le notti".

"Se lo Stato dovrebbe stare tra la vittima e l'autore di reato come un'entità che sanziona le condotte illegali senza cercare la vendetta, come si può definire uno Stato che in nome delle vittime ricorre sempre di più alla pena estrema, all'ergastolo? Nonostante la Costituzione dica che la pena non può consistere in un trattamento inumano e degradante, l'ergastolo ostativo cancella il condannato dalla società, negando alla famiglia anche la speranza di riavere il proprio caro, vivo." Così si esprime Ornella Favero, direttore di Ristretti Orizzonti.

Sovraordinata alla legge, c'è una Carta costituzionale che esige una pena finalizzata alla risocializzazione del reo e rifiuta ogni trattamento contrario al senso di umanità. La previsione nel nostro ordinamento di una pena perpetua appare in palese contrasto con la finalità rieducativa. Durante un incontro con i detenuti di Ristretti Orizzonti, Agnese Moro, figlia dello statista Aldo Moro, sull'ergastolo ha detto che "L'ergastolo è come dire ad una persona 'ti vogliamo buttare via', ma io non voglio buttare via nessuno".

Per il detenuto sottoposto a regime differenziato è inoltre estremamente difficile dimostrare la sua volontà di rieducarsi dal momento che è escluso da quasi tutte le attività rieducative.

Ci sono diritti fondamentali che vanno riconosciuti a tutti, che sono tutelati dalla Costituzione e che, giustamente, la Corte Costituzionale deve far rispettare. Nel nostro ordinamento non esiste la pena di morte, la pena massima è l'ergastolo. Poiché le pene devono avere una finalità rieducativa, ciascun detenuto deve avere almeno la possibilità e la speranza di potersi riabilitare.



tuivania la linea principale dell'economia familiare e da sussistenza della montagna cortonese.

**Pasquale:** "Quest'anno siamo stati proprio travolti da un via vai di gente che veniva a cercare funghi nei nostri boschi e terreni con arroganza e prepotenza mai viste. Macchine e macchinoni parcheggiati alla rinfusa lungo la provinciale o nelle nostre stradine interpoderali, peggio che alla fiera di Camucia di settembre. Inoltre jep e gipponi a gogo nei boschi a intasare le nostre poche vecchie e disasstrate strade trattorabili. Gente armata di rastrelli e arpioni vari per rivoltare il sottobosco peggio delle rumente dei cinghiali a quattro zampe. Nessun rispetto per le coltivazioni e per chi vive e suda tutto l'anno quasi. Solo io, nel mese di ottobre, ho riportato a casa otto bottiglie di vetro, quindici di plastica, dieci lattine di coca o bevande varie. Insomma, una cosa mai vista che mi ha lasciato tanto dolore nello stomaco, anche perché più volte ho incrociato uomini e donne che avevano panierini e sporte strapiene di funghi, che poi andavano a rivendere. Uno che avrà avuto oltre venti chilogrammi di funghi nel bagagliaio della propria macchina e che ho incrociato a mezzogiorno al bar di Portole, dove si vantava della sua grande raccolta, mi ha detto che lui andava poi a rivenderli a venti euro al kg. Insomma, non solo orde barbariche di gente senza vergogna, ma anche presa in giro e affari speculativi al nero con i prodotti di boschi dove i proprietari pagano ogni anno l'Imu al Comune e le tasse allo Stato".

bischeri che ci sudano e lavorano per quattro miseri soldi".

**Camelia:** "Gli atti vandalici mica sono stati solo nei boschi. Anche nelle vicinanze delle case ne abbiamo viste di tutti i colori. Furti delle pietre dei nostri ponti ottocenteschi e di alcune case dirute e non più abitate. Spesa agratis nei nostri orti o negli alberi da frutta coltivati vicino casa. E poi anche distruzioni e atti vandalici e sacrileghi, come la rottura del vetro dell'edicola religiosa costruita negli anni 1960 da Don Albano Fragai sulla sua via di casa vicino Portole. Sfregi e scritte indicibili sui muri delle nostre antiche cappelle votive e chiesine, come avvenuto l'altro anno con la cappellina ottocentesca della Cerventosa, sono ancora lì a dimostrazione di una inciviltà che va assolutamente repressa. E' ora che chi governa faccia qualche cosa per fermare vandali e cinghiali a due zampe. Valorizzare la montagna è un dovere di tutti, lasciare libertà di saccheggio è connivenza con i delinquenti. Occorrono anche da noi un regolamento e un patentino per coloro che vogliono andare a cercare funghi e non sono montagnini. Bisogna avere, inoltre, il coraggio di dire ad alta voce: la montagna ai montagnini! Come avveniva nei secoli passati."

Grazie Pasquale, Tonio e Camelia per queste vostre riflessioni e lamentazioni, che spero di aver registrato con precisione e che volentieri pubblico su L'Etruria. Un giornale che da sempre è attento ai problemi e alle riflessioni degli ultimi montagnini. **Ivo Camerini**



## Notturmi della mia Verna Divagazioni a novembre di Costanzo Paracchini

*Il clima non è ancora rigido. Spesso il monte è avvolto nella nebbia.*

*E le piogge leggere.*

*Oppure un timido sole, che appena riscalda, ci avverte che l'inverno è vicino.*

*E i lavori fervono intorno per arrivar preparati alla neve.*

*Gruppi di pellegrini salgono ancora per gustare i silenzi eloquenti della Verna e trovare la serenità dello spirito nella brama d'infinito: «Tu sei il bene, il sommo bene, tutto il bene!».*

*Trema l'anima e la carne: quasi fossero nuove quelle cose consuete. E i pochi di oggi, come i tanti dell'estate, se ne tornano terreno solcato per una parola che scende profonda a illuminare la mente e riscalda i cuori per invitarci a gridare nella vita:*

*«Piango perché l'Amore non è amato!» e conduce lentamente ad accorgersi degli altri, fratelli perché figli dello stesso Padre.*

*In questa atmosfera di maggiore solitudine, novembre invita alla riflessione, a recuperare sintesi di vita, a guardare in alto...l'ultima costruzione verso il monte: il piccolo cimitero.*

*Diversi fratelli ci hanno lasciato, quest'anno, per tornare alla casa del Padre; ed ora sono lassù, sempre con noi ancora nella nostra co munita: padre Aurelio, fra Alipio, padre Stefano, padre Basilio, padre Girolamo.*

*Riposano con gli altri, nomi noti*

*ai non più giovani e pieni di ricordi in nostalgia: figure caratteristiche della Verna, frati di spiccata personalità, di intensa vita spirituale: nel grembo di madre terra si consuma il loro corpo mortale, ma già ci proteggono dal cielo, angeli custodi del santuario delle Stimate.*

*Dio guarda sempre la nostra debolezza quando avverte la risposta all'amore «come posso, più che posso!», secondo la fragilità umana. E io mi chiedo: «La tua legge qual'è?».*

*Qual'è la direzione del nostro veloce andare, che ci porterà, ineluttabile, al limite del tempo, cesura d'una vita che continua nell'eternità di Dio? Qual'è il senso vero di questo scandire dei giorni, ritmati dalla folla delle occupazioni e preoccupazioni?*

*Sono gli interrogativi di novembre, che stimolano l'itinerario della mente oltre l'immediato tangibile: «Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie».*

*Quante foglie cadono ai primi venti autunnali: erano verdi, poi si arrossano, ingialliscono e cadono morte.*

*Ogni uomo è come queste foglie che in terra, preparano l'humus per la nuova vita: terra e cielo ci accolgono insieme.*

*E rinasce la speranza che, dopo le nebbie, tornerà il sole, dopo il rigore invernale, la primavera e l'estate e poi di nuovo... via, via: questo eterno andare.*

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
www.radioincontri.org  
Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

# Cortona, grande risposta di pubblico per la nuova stagione teatrale

Il Teatro Signorelli sta facendo il pieno, grande adesione da parte degli affezionati e ora due settimane per i nuovi abbonati alla stagione teatrale. I numeri e le cifre della campagna sono stati resi noti nell'ambito della conferenza stampa fra il Comune di Cortona, l'Accademia degli Ardiiti e la Fondazione Toscana Spettacolo: la risposta degli abbonati «storici» è stata elevata e adesso tutti coloro che vogliono aderire possono farlo entro il 14 novembre. Dal giorno 20 di questo mese è aperta la possibilità di acquistare i biglietti per i singoli spettacoli.

Conto alla rovescia per la prima delle 12 serate in programma

al Teatro Signorelli.

Il turno giallo comprende gli spettacoli con Lodo Guenzi in «Trappola per topi» di Agatha Christie il 24 novembre, il 13 dicembre la danza e le coreografie di Aurelie Mounier sulle note de «Le quattro stagioni» di Vivaldi, con Giacomo Bianchi al violino e al cembalo il maestro Lorenzo Feder.

Il 17 gennaio è la volta di Massimo Ghini e Paolo Ruffini in «Quasi amici», il 15 febbraio arriva Stefano Accorsi con «Azul», il 3 marzo torna la musica con la Cor Orchestra con lo «Stabat Mater» di Giovan Battista Pergolesi, infine Sergio Castellitto in «Zorro» il 30 marzo.

Il giorno seguente Castellitto replicherà per il turno verde che si apre il primo dicembre con Sabina Guzzanti e Giorgio Tirabassi in «Le verdi colline dell'Africa», il 19 dicembre il concerto di Natale dell'Orchestra regionale della Tosca-

realità come l'Orchestra Regionale della Toscana e la Cor Orchestra. Nella primavera del 2021, appena è stato possibile, abbiamo subito riaperto il teatro e il museo. La cultura a Cortona è una priorità e il pubblico lo sa bene, infatti ab-

Per questa ragione abbiamo in programma per novembre quattro pomeriggi di film per bambini con merenda e una prima programmazione di film per tutti a Natale», dichiara Mario Aimi, presidente dell'Accademia degli Ardiiti.

«Storie che meritano di essere condivise e raccontate, forzieri di ricordi che si aprono alla memoria e al tempo, mosaici di emozioni e intime confessioni, drammaturgie che restituiscono i valori profondi di un legame d'amicizia o d'amore, misteri, sogni, passioni e vite vissute ai margini.

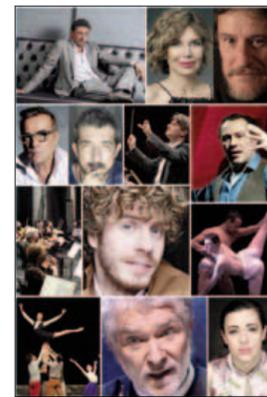
Il cartellone del Signorelli si apre al mondo e fa entrare il pubblico nel suo profondo, tra realtà e miracoli, ironia e fragilità. Sabina Guzzanti, Massimo Ghini, Stefano Accorsi, Sergio Castellitto e molti altri si alterneranno fino alla fine di marzo in una stagione piena di vita e di arte, realizzata grazie al forte legame di collaborazione con il Comune di Cortona», dichiara la presidente di Fondazione Toscana Spettacolo, Cristina Scaletti. «Realizziamo anche quest'anno con orgoglio e convinzione una stagione che porterà al Signorelli spettacoli ed artisti sinonimo di grande teatro. Nove proposte, in rinnovata collaborazione con il Comune di Cortona, che spaziano



«Cortona quest'anno rilancia e grazie ad un bel lavoro di squadra propone una stagione di spettacoli di altissimo livello.

Voglio ringraziare l'assessorato alla Cultura, Fondazione Toscana Spettacolo e l'Accademia degli Ardiiti. In particolare ho apprezzato la volontà di questi ultimi di voler puntare anche sul cinema, tuttavia è bene chiarire un aspetto: il cinema è in crisi ovunque, se Cortona vuole salvare il suo cinema deve appellarsi al pubblico. Compito delle istituzioni è quello di salvaguardare e promuovere il patrimonio artistico e le attività culturali, ma da 'buoni padri di famiglia' non possiamo investire laddove non c'è un effettivo ritorno di pubblico. Lo abbiamo dimostrato con questa stagione teatrale, il Comune c'è ma a patto che ci sia una concreta domanda. Credo che con il cinema, si possa fare un lavoro come quello del teatro, ovvero una stagione programmata e partecipata», conclude il sindaco di Cortona Luciano Meoni.

Per informazioni e acquisti occorre rivolgersi agli uffici Teretrusche, in via Nazionale 42 Cortona, telefonicamente allo 0575 606887 (lun.-ven. 09-13; 14.30-18.30) e anche online sul sito: [www.ticketing.teretrusche.com](http://www.ticketing.teretrusche.com)



per narrazioni e generi, facendoci assaporare Le quattro stagioni nel rapporto tra musica e danza ma anche lo spettacolo neoclassico That's amore con il Balletto di Siena e le storie di vita, le vicende umane, di amicizia, le relazioni, i sogni e le fantasie anche le più segrete, o l'imprevedibilità dell'esistenza con spettacoli ed artisti da non perdere e condividere in un luogo che torna ad accompagnare il pubblico per una stagione piena di stimoli, ironia e riflessioni», afferma la direttrice di Fondazione Toscana Spettacolo, Patrizia Colletta.

## NECROLOGIO



**IV Anniversario**  
5 novembre 2018  
**Walter Fabiani**

Sempre nel nostro cuore.

Fabio, Daniele e Marco

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



**MENCHETTI**  
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

[www.menchetti.com](http://www.menchetti.com)

## Serata conviviale a Cortona



E' con particolare piacere che ho promosso lo scorso 3 novembre una serata conviviale a Cortona, dove ospite d'onore è stato il Professore Stefano Bruno Galli, Assessore regionale in Lombardia e recente autore del libro "Manifesto dell'Autonomia" che ringrazio per la sua qualificata presenza. In questa occasione, abbiamo diffusamente parlato di Regionalismo differenziato, uno degli argomenti più discussi nella politica italiana. Restiamo convinti che l'autonomia possa introdurre elementi di dinamismo nella macchina regionale e rafforzare l'intero sistema nazionale mediante una competizione virtuosa tra le varie Regioni. In Toscana una specifica discussione sul tema, fu avviata nel



2017 dalla presentazione di un atto da parte del gruppo Lega, diretto ad impegnare la Giunta guidata dal Presidente Enrico Rossi ad avviare il procedimento per l'attribuzione di condizioni particolari di autonomia, con riferimento a ogni materia prevista dalla Costituzione.

Fu invece affidata al Governatore Rossi una delega in bianco a trattare con Roma nel tentativo di dare maggiore autonomia alla Toscana essendo inizialmente indicate solo le materie attinenti ai beni culturali e paesaggistici e alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

Sul tema del regionalismo differenziato siamo tornati in questa consiliatura tenendo conto del fatto che il nuovo Presidente della Regione Toscana, Eugenio Ghini, almeno a parole, a differenza del suo predecessore, si è sempre dichiarato un fautore dell'autonomia almeno per certe materie (beni culturali ed energia), e per questo, anche di fronte a un mutato quadro politico nazionale, nel 2021 è stato approvato un nostro atto diretto a spingere per accorciare i tempi per l'approvazione della proposta di legge di attuazione del regionalismo differenziato. Nel Governo Meloni appena insediato il nuovo Ministro per gli affari regionali e le autonomie è Roberto Calderoli, di cui conosciamo le qualità, il forte interesse e la preparazione sul tema dell'autonomia differenziata. Siamo fiduciosi perché l'autonomia è ormai chiesta da quasi tutte le Regioni, perché significa maggiore responsabilità, intervento diretto degli enti locali e superamento delle lungaggini statali.

Marco Casucci Consigliere Lega

Comunicati istituzionali a pagamento

## della poesia

Paolo

Sul maggiolino gioioso di guidare Paolo viaggiava gustando il rombo. Senza una meta a scrutare felice l'orizzonte. Palcoscenico ridente e naturale! Tanto ricordava il suo teatro	dove amava spaziare e recitare con ironia e talento. Emiliano verace, con simpatico accento, arricchiva la lingua di ogni copione... Gaudio per la platea che apprezzava e applaudiva Poi...	un giorno... troppo presto, con la stessa "sua delicatessa" sul proscenio pronunciata, se ne è andato! Forse per provare qualche scena nuova... Celeste ora la ribalta!
---	--	---

Azelio Cantini

(In ricordo dell'amico Paolo Martelli, uno dei primi protagonisti del Piccolo Teatro della Città di Cortona)

## Stai piangendo

Stai piangendo, mentre cerchi una carezza che sfiori il tuo volto, nei freddi mattini d'inverno. La candida neve copre la siepe dell'orto, mentre il sole riflette sull'onda del mare infinito. Stai piangendo, aspetti la notte silente e il sonno, che tutte le pene del cuore cancella. Cerchi la pace che lava il pianto del cuore ferito, ed ecco il silenzio che vibra come una dolce e soave armonia. Stai piangendo!

Alberto Berti

na diretta dal maestro Daniele Rustioni con Francesca Dego solista in un repertorio da Prokof'ev a Beethoven. Bis anche il 18 gennaio per Ghini e Ruffini in «Quasi amici», mentre il 2 febbraio saranno di scena Gioele Dix e Valentina Cardinali in «La corsa dietro il vento - Dino Buzzati o l'incanto del mondo» e ancora il 15 marzo sul palco salirà il Balletto di Siena in «That's amore».

«I numeri che stiamo notando ci confermano di aver programmato una stagione di grande livello. Riteniamo una scelta vincente quella di aver puntato sulla musica di alta qualità, con un doppio appuntamento grazie a due grandi

abbiamo registrato subito grandi numeri e un ritorno fatto di affetto, calore e partecipazione. Questa per noi è una stagione di rilancio su cui scommettiamo», dichiara l'assessore alla Cultura del Comune di Cortona Francesco Attesti.

«Esprimiamo soddisfazione dopo la riapertura dell'anno scorso: si riparte alla grande, la stagione è di livello ottimo, registriamo una bella risposta del pubblico.

Qui al teatro Signorelli stiamo cercando di trovare il modo di ripartire anche con il cinema. Seppur in un contesto generale di grande difficoltà per i cinematografhi, riteniamo che Cortona non possa stare senza cinema.



## I nostri obiettivi imprescindibili ... sig. Sindaco

Forza Italia Cortona ribadisce convintamente la propria appartenenza al centrodestra di cui, sino ad oggi è risultato alleato fedele e leale approvando e votando tutti i provvedimenti presentati dalla maggioranza. Nelle coalizioni è questo il modo corretto di agire.

Un modo di agire che a Cortona pone Forza Italia sopra la media nazionale e con ben 4 punti percentuali sopra i risultati delle regionali 2020. La lealtà però è un collante che si nutre di reciprocità infatti per almeno 2 decenni il centrodestra si è presentato unito nel contestare al PCI/PDS/PD la loro idea di città fatta di gigantesche frazioni "dormitorio" e dello spopolamento costante e continuo del comune che nel centro storico trova la sua massima espressione. Abbiamo unitamente sempre contestato che questa è una comunità che non cresce, che non attrae popolazione, che non trattiene i propri giovani e abbiamo anche detto che una volta al potere avremmo cambiato le cose. Ebbene è arrivato il momento di farlo. Due anni di pandemia ci

hanno costretti a restare nel solco governativo tracciato dal PD ma adesso è arrivato il momento di cambiare passo. Pertanto, consapevoli che il tempo rimasto è poco e che nel maggio 2024 torneremo a votare, chiediamo alla coalizione una leale attenzione ai seguenti obiettivi di breve termine, per noi imprescindibili:

- ripristino del giudice di pace nel centro storico
- cablaggio e relativa copertura di rete della zona Pergo Montanare
- studio di fattibilità su Terontola per la realizzazione di un interporto centro Italia Umbria, Lazio, Toscana.
- studio di fattibilità area pedonale via Regina Elena a Camucia
- abbandono della tassa di 30 euro ai residenti del centro storico e parcheggi a loro riservati nell'area di Porta Colonia e in via Cesare Battisti.
- implementazione della collaborazione con università o Centri di formazione professionale per Corsi di Studio permanenti.
- apertura piscina comunale "monti del Parterre" stagione estiva 2023.



## Puntare a migliorare le connessione internet

Presso le sedi Asl di Mercatale e Camucia

Le sedi Asl di Mercatale e Camucia, nel comune di Cortona, hanno una connessione internet che potrebbe essere migliorata.

Il gestore, ha effettuato alcuni test specifici, rilevando che, a fronte dei contratti esistenti, la fornitura è in linea con quanto previsto contrattualmente. E' chiaro, altresì che sarebbe meglio, per le predette attività sanitarie, potenziare la connettività.

Per quanto concerne Mercatale,

non è attualmente presente la fibra ottica e la stesura di nuovi cavi richiederà diverso tempo, mentre a Camucia, è necessario verificare se la linea esistente sia effettivamente sufficiente.

Insomma riteniamo utile, in generale, prevedere, ove possibile, un miglioramento della linea, al fine di agevolare il lavoro dei medici che operano nelle citate strutture.»

Marco Casucci

Consigliere regionale Lega

Settima e ottava giornata dei nostri campionati

## Fratta Santa Caterina e Terontola prime in classifica

**Prima Categoria Girone "F"**  
Il campionato è giunto all'ottava giornata di andata e già si delineano importanti posizionamenti rilevati dai numeri inconfutabili della classifica.

La fa pienamente da padrone il Torrita, che dopo 8 giornate si trova nella vetta della graduatoria con punti 24, cioè a punteggio pieno: 8 vittorie su 8, con 20 reti fatte e solo 4 subite. La seconda, il Fonte Belverde che già si trova a 6 punti di distacco a 18; a 15 si trovano Vicomaggio e Cortona Camucia; con 13 punti seguono Valdichiana e Poliziana; con 11, Ponte d'Arbia e Tegoletto; mentre il Chiusi è ultimo con soli 3 punti insieme al Pianella. Mentre da 10 punti in giù ci sono altre 6 squadre. Non vorremmo che la squadra di Torrita continuasse un monologo per il prosieguo del campionato; comunque il punteggio pieno che i senesi hanno già conseguito, ipotizzano qualcosa d'importante per la vittoria finale.

### Cortona Camucia

Nelle due ultime due partite il Cortona ha pareggiato per 1-1 a Ponte d'Arbia e ha vinto al Sante Tiezzi per 1-0 contro il Sarteano, squadra diretta dal cortonese Luca Giannini. Gli ospiti sono stati sempre all'altezza della situazione e soltanto un rigore al 55° battuto da Nandesi ha fatto gioire i locali. Pareggiare in trasferta e vincere in casa sarebbe certo una media di buoni risultati. Adesso che il Torrita ha preso il volo, dopo 8 giornate, gli arancioni si trovano al quarto posto in classifica distaccati già di 9 punti. Bisogna soltanto sperare che si fermi un po' la marcia torritese e, guarda caso, proprio nel prossimo turno la squadra di Peruzzi andrà proprio a far visita alla capolista. Incrociamo le dita e facciamo i debiti spergieri, ma se putacaso perdessimo nella tana del lupo, il distacco dagli azzurri senesi si quantificherebbe di 12 punti, che sono tanti. Pertanto al Cortona rimarrebbe la speranza dei play-off e purtroppo problematica per risalita in Promozione, speriamo bene (!).

### Seconda Categoria Girone "L"

Dopo l'ottava di campionato, il pareggio di 2-2 nel derby Fratticiola-Fratta. I rossoverdi perdono la leader-chip della classifica. Adesso alla Fratta si affianca il sempre più sorprendente Terontola con 18 punti, seguono Montemignaio e Pieve al Toppo a 14; a 13 vi è lo Stia, con 12 punti Levane, Fratticiola e Santa Firmina.

Con 11 punti il San Marco; quindi il Bettolle con 8 punti, seguono con 7, Laterina e Faellese; il Guazzino con 6, 4 punti il Castel Franco, chiude la graduatoria Badia a Roti con soli 2 punti.

### Fratta Santa Caterina

Tutto quasi come la scorsa stagione, la Fratta ancora conserva il predominio della classifica, adesso dopo 8 giornate ne ha vinte 5 volte e pareggiate 3 senza ombra di sconfitte. Nelle ultime 2 gare i rossoverdi di Gallastroni, prima rimandano sconfitto dal Burcinella per 2-0 una mai doma Faellese, quindi il 2-2 nella strapasana a un chilometro di distanza, alla Fratticiola.

Adesso nel prossimo turno la squadra dell'amico Nello Baldolunghi, ospiterà il forte Pieve al Toppo, quarta forza del campionato.

Soltanto una vittoria potrà far mantenere la cima della classifica ai ragazzi in maglia rossoverde.

### Terontola

Dopo 8 giornate possiamo dichiarare che i gialloblu non sono più una sorpresa. Il Terontola fino ad ora ha sempre navigato nelle prime posizioni, ed ora divide la prima posizione con i cugini della Fratta. La differenza è una sola, una rete in più realizzata.

Nelle ultime due partite la squadra diretta da Pacciani pareggia al Farinaio per 1-1 contro il Bettolle, poi va a vincere a Faella con un secco e indiscutibile 2-0. Primo tempo in dominio dei locali, poi nel 2° la faccenda presto si capovolge e sale in cattedra la superiorità della squadra cortonese, tanto che la prima rete è opera dell'attaccante Bambini, quindi è al 75° trasforma un rigore Bocchetti. Nel prossimo turno il Terontola ospiterà i valdarnesi del Cavriglia che attualmente occupano il sesto posto in classifica, perciò attenzione (!).

### Circolo Fratticiola

Lo score dei giallorossi dopo l'ottava di andata dice questo: 8 partite disputate, vinte 3, pareggiate 3 e 2 perse, 10 reti fatte e 9 subite.

Come possiamo notare la squadra mantiene un andamento molto altalenante, sarebbe stato meglio qualche pareggio in meno e qualche vittoria in più. Sappiamo che la squadra diretta da Botti ha buoni e esperti giocatori.

Sarebbe ora che i giallorossi infilassero una serie di risultati utili consecutivi. La realtà è che anche nelle ultime due partite, altri due pareggi 1-1 a Santa Firmina poi 2-2 nel derby contro la Fratta e, purtroppo con i soli pareggi si fa poca strada.

Siamo solo agli inizi, resta in tutto il clan cortonese grande voglia di rivale. E' quanto speriamo anche noi, a partire dal prossimo turno nella trasferta di Guazzino per riportare a casa i tre punti.

### Terza Categoria

#### Quinta e sesta giornata

Nella quinta giornata le tre squadre cortonesi si sono fatte molto onore. Il Montecchio ha superclassato per 6-2 il malcapitato Petrarca di Arezzo, il Mosigliolo ha vinto per 2-1 contro la Sangiustinese, mentre la Pietraia ha rimandato sconfitto il Tregozzano per 3-1, un vero trionfo (!).

Tutto il contrario invece al sesto turno, il Montecchio ha perso per

1-0 nella trasferta di Badia Agnano, (prima sconfitta).

La Pietraia ha perso per 7-0 in quel di Poppi, mentre chi si è salvato è stato il Mosigliolo che ha pareggiato per 1-1 nella trasferta di Tregozzano. Con questi risultati questa la classifica:

Fortis Arezzo punti 15, Tuscar e Badia Agano 13, con 11 segue il Montecchio, a 10 punti ci sono Kerigma e Poppi, quindi seguono con 9 Mosigliolo e Pietraia; con 7 punti la Monterchiese, con 5 la Valdambra, con 4 il Tregozzano, Bucine 3 punti, Sangiustinese 2, chiude la classifica il Petrarca Calcio con un solo punto.

Daniilo Sestini

## Morè e Ferranti alla maratona di New York

Ci sono anche due cortonesi quest'anno tra i protagonisti della maratona delle maratone. **Sandro Morè** e **Paolo Ferranti** hanno appena concluso con soddisfazione la gara di New York. Si tratta della edizione numero 51 della maratona, finalmente tornata alla normalità dopo due anni di pandemia e che ha visto la partecipazione di oltre 50 mila persone. Tra loro ben 2222 italiani innamorati di questa competizione. Morè voleva "regalarsi" questa sfida per i suoi 50 anni, ma proprio il covid ha fatto slittare i suoi piani. Durante questa attesa ha incontrato e coinvolto in questa avventura l'altro cortonese Paolo Ferranti. Nessuno dei due correva, ma la passione è nata strada facendo.

Grazie all'allenamento di Andrea Spensierati dell'associazione sportiva Sport Events, hanno lavorato con abnegazione per riuscire a competere al meglio. Prima di New York hanno preso parte ad altre importanti competizioni in Italia come la maratona di Roma oltre a gare a Sorrento e in Trentino.

Buono il piazzamento dei due corridori cortonesi. Hanno completato la maratona in poco più di 4 ore.

Nella classifica generale sono arrivati 18061° e 18072°. In quella dei partecipanti italiani il loro piazzamento è stato: 812 e 813 su 2222.



## Ai nastri di partenza i Campionati invernali a squadre

Quest'anno i Campionati Invernali a squadre che interessano i circoli tennistici del nostro Comune avranno inizio Domenica 13 Novembre; nel campionato regionale invernale di seconda divisione ma-



Nella foto una bellissima veduta del Circolo Tennis Cortona

schile (formula degli incontri due singolari e un doppio) il Tennis Club Seven di Camucia dovrà vedersela contro i circoli di Poppi, Subbiano, Gorinello Campi Bisenzio (Fi), Firenze Ovest e Chiusi, le gare avranno inizio alle ore 10, passano alla fase regionale le prime 3 classificate del girone.

Le squadre semifinaliste del tabellone ad eliminazione diretta sa-

ranno promosse in prima divisione per l'anno 2023, mentre la squadra prima classificata al termine della seconda fase si aggiudica il titolo di campione regionale invernale open d seconda divisione maschile 2022; il 5 febbraio 2023 è prevista la finale.

Nel Campionato Regionale invernale di quarta categoria maschile (sempre con la formula di due singolari e un doppio e con inizio delle gare alle ore 14), le nostre squadre, ovvero il Tennis Club Seven e il Circolo Tennis Cortona, sono state inserite nel Girone n. 1 e dovranno vedersela con i circoli di Monteroni d'Arbia, Castiglion Fiorentino, Subbiano e Chiusi; il derby cortonese è fissato per il giorno del 27 di novembre alle ore 14,00 presso la Rotonda del Parterre di Cortona. Passano alla seconda fase regionale le prime 3 classificate.

La squadra prima classificata al termine della seconda fase si aggiudica il titolo di campione regionale invernale di quarta categoria maschile 2022. Il termine della manifestazione è previsto per il giorno 12 febbraio 2023.

## Brava Caterina

Proseguono i successi della giovanissima cortonese seguace di Diana e figlia d'arte

Si è svolto nei giorni scorsi il "Derby Spaniel 2022 Foligno(PG)", conduzione cani da cerca, che ha visto piazzarsi al primo posto di batteria e al terzo posto assoluto della manifestazione nella categoria Cocker Spaniel la giovanissima cortonese Caterina Valentini.

Complimenti ed un sincero "Brava!" alla giovanissima "Diana del Vallone" e figlia d'arte in una famiglia cortonese che ha la passione della bella caccia nel sangue con il capostipite ed ancora attivo nonno Franco e con il campione della nazionale italiana babbo Mirko. Ecco sui social il commento di mamma Arianna Del Treggia, che in quest'importante gara ha accompagnato la figlia Caterina.

"Derby Spaniel 2022 Foligno-PG- 1°ecc di batteria Lerry del Bona cond.Valentini Caterina. Lerry e Caterina si piazzano 3



assoluti nella categoria cocker

Ringrazio: tutta l'organizzazione; tutti i giudici e quelli di batteria Saverio Marini e Gemniani Marco. La Signora Francini per le belle parole spese per Caterina. Il nostro autista Angelo Ambrogini.

Roberta Ricci per la fiducia data a Caterina e, per averla

sua passione e la sua perseveranza portano soddisfazioni e a soli 10 anni possiamo solo che esserne felici e orgogliosi".

Nelle foto alcune immagini della giovanissima Caterina pubblicate sui social dalla mamma Arianna, che ringraziamo per il consenso alla pubblicazione.

Ivo Camerini



supportata telefonicamente, Marco Villani per il nostro Lerry

Gli sparatori e tutte le persone che erano presenti, che hanno speso una parola per Caterina.

Per noi è stato il primo Derby in assoluto, è stato duro da affrontare senza la persona più importante per noi Valentini Mirko, ma a quanto pare ce la siamo cavata, con tanta ansia, agitazione e occhi lucidi! Caterina con due turni, di cui uno purtroppo con Pelè non ha avuto incontri, ha dimostrato che la

### Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

## concessionarie TAMBURINI



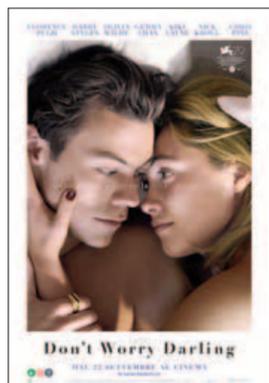
Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburinauto.it



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



### Don't Worry Darling

«Harry Styles ha sputato davvero addosso a Chris Pine? Olivia Wilde e Florence Pugh hanno litigato? E Shia LaBeouf se n'è andato di sua volontà o è stato licenziato?» Il film che ha fatto discutere ancor prima della sua uscita nelle sale, non solo per l'amore nato tra la regista e il protagonista più giovane, ma soprattutto per la faida sul set. Harry Styles e Florence Pugh sono una coppia affiatata che vive nella cittadina, apparentemente, idilliaca di Victory immersa negli Anni Cinquanta e gestita da un'oscura compagnia per cui lavora

il personaggio di Styles. Olivia Wilde confeziona un thriller psicologico ai limiti del plagio (*La fabbrica delle mogli*, 1975) con qualche guizzo registico.

Giudizio: Mediocre

## E' ripartito il Trofeo Villa Romana Ossaia

**D**omenica 23 Ottobre ad Ossaia si è svolta la tradizionale gara ciclistica di mountain-bike. La XIII edizione del trofeo Villa Romana, nonché una delle tappe del trofeo Colle e Valli. Il percorso che come al solito si è snodato tra i sali e scendi del Colle di Sepoltaglia attraversando single-trek molto tecnici, impegnative salite e scorsi mozzafiato sulla nostra Valdichiana ha impegnato circa ottanta atleti.

Gli organizzatori del G.S. Ossaia ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno collaborato, gli sponsor ed in particolar modo il Circolo ARCI Ossaia con tutti i volontari che hanno garantito una buona riuscita della giornata. Senza dimenticare la Misericordia di Cortona, i medici Aimi e Guida, la VAB Cortona e i Carabinieri della Stazione di Terontola. Grazie anche alla fattiva collaborazione del

Club Quota Mille che oltre ad avere atleti in gara ha contribuito nell'organizzazione. Era presente per le foto il Foto Club Etruria con diversi suoi soci. Abbiamo anche avuto la presenza del Sindaco Meoni per la partenza e del Vice-sindaco Attesti durante lo svolgimento della gara.

Ad avere la meglio nella classifica assoluta è stato Luca Celli, atleta del GS AVIS PRATOVECCHIO, seguito dai compagni di squadra Corsetti Nicola e Bertelli Luca. Per la categoria donne a spuntarla è stata un'atleta del Team Speedy Bike di Camaione, Federigi Elisa.

Una menzione particolare alla squadra più numerosa che ha partecipato alla nostra gara, Donkey Bike Club di Sinalunga.

Insieme a questi ringraziamenti vi invitiamo alla prossima edizione che si terrà a Febbraio.

**Gruppo Sportivo Ossaia**



## La squadra comincia a «girare»

Asd Cortona Camucia Volley

**D**opo cinque gare del campionato di serie C disputate dal Cortona volley special Mac è possibile fare un mini consuntivo di questo inizio di stagione.

Il campionato è cominciato un po' in anticipo quest'anno e la squadra era leggermente in ritardo di preparazione.

Comunque dopo le prime gare in cui si è visto chiaramente che ha sofferto per il carico di lavoro e per qualche pecca negli automatismi di gioco la squadra ha cominciato a girare nel modo giusto.

Marcello Pareti ha saputo integrare bene i nuovi arrivati che del resto dell'alto della loro esperienza si sono ottimamente inseriti.



Stacini

Asd Cortona Camucia Calcio

## Risale la classifica

**D**opo otto gare del campionato di prima categoria girone F in cui è inserito il Cortona Camucia gli arancioni vantano 15 punti in classifica.

L'allenatore Peruzzi d'accordo con la società in un programma triennale hanno inteso investire sui giovani del vivaio e sviluppare un progetto per portare il maggior numero possibile di ragazzi del vivaio in prima squadra.

Il gruppo dell'anno passato dopo la retrocessione è stato fortemente rimaneggiato.

Molti i giovani provenienti dalla juniores e dal settore giovanile in generale che sono stati inseriti nel gruppo della prima squadra.

Il campionato di prima categoria quest'anno è molto competitivo con molte squadre che potrebbero dire la loro tranquillamente anche in promozione.

In questa prima parte del campionato l'allenatore ha valutato tutto il gruppo, ha cercato di portare uniformità negli allenamenti e nelle specifiche di gara.

L'entusiasmo è la parola su cui si basa tutta questa nuova fase per la società arancione: attaccamento alla maglia e il fatto di giocare innanzitutto per divertirsi e far divertire resta uno dei principi base.

Senza l'assillo di dover risalire obbligatoriamente al primo tentativo la squadra sta crescendo e sta cominciando ad esprimere un ottimo gioco con molte intercambiabilità dei ruoli.

Non mancano le difficoltà nelle gare affrontate sinora contro squadre coriacee e che soprattutto in casa vendono cara la pelle.

Nonostante questo gli arancioni si stanno portando verso la parte alta della classifica dove il Torrita viaggia spedito da solo a 24 punti.

Dopo qualche incertezza iniziale la squadra ha ingranato la marcia giusta in particolare nella partita contro il Chiusi dove con un convincente tre a zero ha regolato gli avversari.

Una gara buona sotto tutti i profili quello difensivo e di costruzione del gioco ma anche quello realizzativo.

Non mancano in questa fase anche le ricadute per quella mancanza di esperienza che spesso nelle gare di prima categoria può fare la differenza.

Nella gara in trasferta contro il ponte Val d'Arbia gli arancioni avevano gestito bene la gara; avevano avuto diverse occasioni ed erano andati in vantaggio su rigore.

Avevano gestito nel secondo tempo ma alla fine c'è stato in pieno recupero il rigore per i padroni di casa.

Tre punti persi con un pizzico di rammarico.

Quindi la gara di domenica 6 novembre al Santi Tiezzi contro l'Olympic Sarteano; l'ottava di questo campionato. La gara di per sé non è stata bellissima ma alla fine gli arancioni hanno saputo conquistare il vantaggio, su rigore realizzato da Nandesi.

Un vantaggio comunque meritato e soprattutto mantenuto fino alla fine. Numerose anche le occasioni per i senesi come pure per gli arancioni ma nessun'altra segnatura nell'incontro. Una gara non di intensità altissima ma dove era importante stare concentrati con l'obiettivo del risultato.

Servirà un'altra squadra, più determinata e cattiva agonisticamente per fronteggiare domenica prossima la classifica Torrita.

Infatti sinora i senesi hanno vinto tutte le otto gare disputate.

**Gli allievi**

Gli allievi regionali juniores di Tommasini stanno combattendo la loro battaglia in un campionato che vede molti avversari davvero competitivi.

La squadra come già detto in altre occasioni propone un ottimo gioco ma spesso le qualità tecniche superiori degli avversari fanno la differenza.

Così nell'occasione del derby tra Juniores con la Castiglione.

In quell'occasione, pur disputando una discreta gara gli arancioni si sono dovuti arrendere agli avversari al termine di una gara molto combattuta.

Come pure poco hanno potuto contro i fiorentini dell'atletico Lebosky: quattro a zero il risultato per i padroni di casa: tanta grinta in campo da parte dei nostri ma che non è servita a pareggiare le sorti tecniche.

Prosegue comunque in modo discreto il campionato di questa squadra che contro avversari più quotati stanno lottando tenacemente.

**R. Fiorenzuoli**

Non era facile in un gruppo abbastanza "chiuso" negli ultimi due anni inserire così tanti nuovi elementi.

Il gioco della squadra in questo momento sta dimostrando che i nuovi arrivati danno qualità e tecnica alla squadra oltreché una forza fisica e mentale importante.

L'unica pecca sinora forse è stata la gara di apertura contro il Colle volley Asd.

Anche se poi questa squadra si è dimostrata molto in forma nelle successive gare il Cortona volley al termine di una gara combattutissima davanti al proprio pubblico non era riuscita a contrastare efficacemente i pur forti avversari.

È stato chiaro in quella occasione che alla squadra mancava un po' di fluidità e di carico fisico che la ha limitata molto nel gioco e nella reattività.

Inoltre l'esordio con così tanti nuovi giocatori non ha favorito l'intesa e la battaglia sul campo come gruppo.

Poca storia nella successiva partita contro la Maxitalia service Jumboffice; nettamente più forti del Cortona volley.

Poi si può dire che è cominciato il vero campionato per la squadra del presidente Lombardini: nella partita contro il Kabel volley Prato. Davanti al proprio pubblico alla seconda occasione la squadra ha reagito alla grande e pur avendo avuto una defaillance nel primo set ha reagito con forza e determinazione andando a vincere gli altri tre set. Una gara convincente e di livello.

A fine ottobre poi c'è stata la gara contro il Firenze ovest pallavolo ma ancora una volta gli avversari sono stati troppo forti per le condizioni della squadra Cortonese in questo momento. Il resto è storia recente con la partita del 5 novembre che il Cortona volley ha giocato ancora davanti al proprio pubblico contro la Robur pallavolo

Scandici. In questa occasione la squadra è stata concentrata e determinata: non ha lasciato spazio agli avversari e li ha regolati con un secco tre a zero.

Altri tre punti in classifica che portano a sei il bottino di questo inizio di campionato su cinque gare.

La prossima gara sarà quella del 12 novembre contro l'Emma



Pellegrini

Villas Chiusi: un'altra gara da interpretare al meglio e da vincere.

Ci vorrà comunque il miglior Cortona volley per vincere in trasferta anche perché non si può sottovalutare nessuno degli avversari di questo campionato che si è visto da subito è competitivo e non lascia scampo all'improvvisazione in gara.

Intanto prosegue il lavoro di crescita della squadra che ha fatto vedere nelle ultime gare scampoli di ottima pallavolo.

Il livello dei giocatori, la loro esperienza e la loro tecnica sono una garanzia per il proseguo del campionato che crediamo sarà in una veloce crescita.

**Riccardo Fiorenzuoli**



Lipparini

**L'ETRURIA** Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Scirpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

**Abbonamenti**

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00  
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00  
Lauree euro 40,00  
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

2611 giornale, chiuso in Redazione giovedì 10 è in tipografia venerdì 11 ottobre 2022